COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

MARTEDÌ 5 giugno 1934 XII - N. 132 - Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1,15; 8.80

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDÌ *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

PREZZO Inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

OMAGGIO On. Ministero Giustizia - R. Procura UDINE

Il sereno atteggiamento italiano
di fronte all'alleanza franco-sovietica

ROMA, 4 (per telefono)

Il proposito della Russia di entrare a far parte della Società delle Nazioni — mentre agonizza la conferenza del disarmo — ha provocato nel mondo politico e diplomatico internazionale vivi dibattiti.

E' bene stabilire fin dal principio che l'Italia non fa opposizione al movimento per l'ammissione della Russia nella Società delle Nazoini, e dirà la sua parola favorevole quando il problema concreto verrà sollevato a Ginevra.

Le sue riserve, da tempo conosciute, sulla Società delle Nazioni, non riguardano per alcun aspetto la Russia.

Premessa questa necessaria dichiarazione, dobbiamo sottolineare che l'ingresso dei Soviet nella Società delle Nazioni solleva vari problemi di ordine ginevrino ed europeo, che vengono autorevolmente passati in rassegna ed esaminati dal direttore del «Giornale d'Italia».

Tra questi problemi figurano in primo piano le condizioni che la Russia pone al suo ingresso e la questione di rapporti che verrebbero a crearsi a Ginevra e fuori tra la Russia e quegli Stati membri della Società delle Nazioni, Svizzera, Belgio ed Olanda, che non hanno ancora riconosciuta l'Unione sovietica.

Ma più degno di considerazione, nel momento europeo attuale, appaiono le tendenze politiche che hanno orientato ed accompagnato questo fatto della Russia. Tali tendenze, secondo il direttore del «Giornale d'Italia», sono di netta ispirazione francese e sboccano nel disegno di ricostruire, attraverso la Società delle Nazioni, un fatto profondo, tipo alleanza, tra la Francia e la Russia. Questo disegno ha preceduto, in ordine di tempo, il problema della partecipazione sovietica alla Società delle Nazioni, e lo soverchia. Ricordare a questo proposito il viaggio a Mosca di Herriot e di Pierre Cot.

La Francia capovolge la sua quindicinale politica. Dimentica le spedizioni armate che ha lanciate e sostenute contro i Soviet, dimentica la sua teoria, vigorosamente applicata, della necessità dell'isolamento e del boicottaggio dei Soviet. Dimentica la quasi unanime insurrezione dei suoi uomini politici quando Mussolini primo tra gli uomini di Governo d'una grande Potenza, riconobbe coi fatti il diritto e la necessità della Russia sovietica nel sistema di collaborazione europea e mondiale.

La Francia dimentica tutto e si prepara a far aprire alla Russia le porte della Società delle Nazioni con una mozione di invito che dovrebbe essere presentata dal Presidente all'assemblea generale del prossimo settembre.

Come contropartita, la Russia va da tempo svolgendo una politica che appaga la classica tesi francese della «sicurezza» e dei patti generali regionali. La Russia, poi, desidera la sua presenza stabile a Ginevra, finita la conferenza del disarmo, ma vuole evitare accaparramenti stabili della sua politica.

Si capiscono anche le difficoltà sorte attorno a questo fatto nuovo non soltanto in Germania, ma anche in altri Paesi.

«L'Italia — scrive il «Giornale d'Italia — può considerarsi con perfetta serenità questo problema nei suoi vari aspetti complessi. L'aspetto attuale non può che trovare riconfermato il consenso dell'Italia, esagerato grossolanamente, nel loro zelo diretto a capovolgere posizioni ben note o a fare dimenticare le passate attitudini, da quei giornali francesi che hanno voluto in questi giorni creare il sospetto di una resistenza italiana alla entrata della Russia nel quadro ginevrino.

E' bene che questi giornali ricordino meglio i fatti. L'Italia di Mussolini, come si è già detto, è stata la prima grande Potenza del mondo a riconoscere il valore europeo e mondiale della Russia, indipendentemente dal suo regime interno, ed a ristabilire con essa rapporti diplomatici, politici ed economici.

L'Italia è stata la prima grande Potenza d'Europa che nel 1931 in occasione della costituzione del comitato di studio per l'unione europea, ha preso battagliera posizione in favore della missione della Russia, come della Turchia, contro la battagliera opposizione della Francia e della Rumenia.

L'Italia mussoliniana, sin dal primo momento dell'organizzazione della conferenza del disarmo, ha domandato, contro i diversi contrari pareri europei, che si iscrisse anche la Russia. L'Italia, che pure, come è noto, non esagera l'importanza della Società delle Nazioni, nè il suo amore per essa, ha affermato che la Società delle Nazioni, per essere tale e per contare, deve essere una Società di tutti gli Stati, e non soltanto di qualcuno, e quindi non può tollerare l'assenza di alcuno.

Infine Mussolini ha sempre sostenuto che non si può pensare a una ricostruzione europea a carattere collaborativo senza la partecipazione della Russia e della Germania.

E' bene dire queste parole chiare, non per nuove esercitazioni polemiche, ma per la verità dei fatti».

Il successo della diplomazia italiana
unanimamente esaltato a Ginevra

GINEVRA, 4

Stamattina il Consiglio della Società delle Nazioni si è occupato della questione del plebiscito nella Sarre, sulla quale è stato raggiunto un accordo tra i Governi francese e tedesco.

Prende per primo la parola il delegato italiano, il quale rammenta dapprima i termini del mandato che il Comitato della Sarre aveva ricevuto dal Consiglio, accenna agli studi compiuti dal Comitato su tutti gli aspetti della questione, ed espone quindi i principii cui il Comitato si è inspirato nelle sue conclusioni rilevando specialmente la utilità di avere la collaborazione di Stati firmatari del trattato particolarmente interessati alla questione.

Dopo aver messo in rilievo lo spirito di comprensione di cui il Governo francese e il Governo tedesco hanno dato prova, egli ringrazia i due Governi della loro collaborazione nella complessa e delicata questione, dicendosi lieto di aver contribuito a questa opera di conciliazione e di pace.

Il ministro francese degli esteri Barthou sottolinea l'importanza della decisione del Consiglio, e passa poi in rivista i termini del rapporto, sottolineando l'azione che dovrà svolgere il Consiglio della Società delle Nazioni.

Egli termina rendendo omaggio agli sforzi utilmente concentrati del Comitato, e in particolare al suo Presidente, il rappresentante dell'Italia, col quale ha svolto dei negoziati spesso delicati.

Il rappresentante dell'Inghilterra, Eden, dichiara di associarsi alle parole di Barthou, per la competenza, la pazienza e l'intelligenza di cui ha dato prova il Comitato; mette in rilievo il significato dell'accordo, esprimendo la speranza che esso possa essere di buon augurio per gli sforzi analoghi che vengono svolti in altri campi. Anche i delegati della Polonia, del Messico, della Cecoslovacchia e della Danimarca esprimono la loro soddisfazione per l'avvenuto accordo.

Il Presidente della Commissione di governo della Sarre, Knox, ringrazia il Comitato per l'attenzione con cui spesso la Commissione è stata accolta, afferma che l'accordo attuale riporterà nella Sarre la calma e la fiducia indispensabile per il plebiscito.

Riprende la parola il delegato italiano il quale, anche a nome dei colleghi, ringrazia tutti i delegati che hanno voluto rilevare l'opera compiuta dal Comitato. Come delegato dell'Italia, egli tiene ad aggiungere di essere particolarmente lieto dell'accordo e fa voti affinchè questo stesso spirito di collaborazione possa condurre alla soluzione di altri problemi internazionali. Ringrazia anche la Commissione di governo della Sarre per la collaborazione prestata.

Il Presidente della Società delle Nazioni, il delegato portoghese Varcobellos, ringrazia il relatore e il Comitato della Sarre, che hanno reso, egli afferma, un servizio impareggiabile alla causa della pace. La diplomazia italiana, dichiara il Presidente, di cui le tradizioni si sono affermate nel corso della storia, è ancora oggi una volta in onore. Essa ha trovato nel suo rappresentante la tenacia infaticabile che scioglie tutte le difficoltà, l'imparzialità scrupolosa che concilia tutte le esigenze, e l'intelligenza che suggerisce tutte le soluzioni. Ripete anche che l'accordo avvenuto contiene i germi fecondi di un'era di speranze e di pace.

Quindi il Consiglio approva una soluzione con cui viene mantenuto in funzione il Comitato della Sarre per la risoluzione di tutti i problemi che si presenteranno in relazione al plebiscito.

Promettente ripresa
dei treni popolari

ROMA, 4

Ieri con 44 treni hanno avuto inizio, come era stato preannunziato, le gite popolari organizzate dalle Ferrovie dello Stato per l'attuale stagione, su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 284 e furono trasportati 36.335 viaggiatori.

Il programma per la prossima domenica 10 corrente è stato già diramato.

La nota inglese sui debiti
consegnata all'America

WASHINGTON, 4

La nota britannica sui debiti di guerra è stata consegnata al Dipartimento di Stato.

Segretari dei Fasci all'estero
di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 4.

Questa mattina 45 Segretari di Fasci italiani all'estero, dopo avere sfilato inquadrati per Via Nazionale, hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista rilevando le consegne dal reparto speciale di Polizia.

La conferenza internazionale
del Lavoro

GINEVRA, 4.

Si è inaugurata a Ginevra la 18.a sessione della conferenza internazionale del Lavoro, con un discorso del Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro, il rappresentante governativo della Danimarca, Bransnaiss.

Vivacissime battute a Ginevra
Una proposta britannica di rinvio suscita la levata di scudi Barthou - Litvinoff

GINEVRA, 4.

Oggi si è riunito l'Ufficio di Presidenza della conferenza. Il presidente Henderson ha fatto comprendere l'opportunità di un rinvio. Il Ministro francese Barthou ha pronunciato il nuovo vivacissimo discorso d'intransigenza assoluta e inflessibile per la continuazione dei lavori e per il ristabilimento della sicurezza.

Ha parlato quindi Litvinoff, il quale ha rilevato che le conversazioni parallele e complementari non hanno eliminato gli ostacoli che avevano già impedito alla conferenza di stabilire un progetto di convenzioni. Egli ha constatato che la situazione internazionale attuale è piena di sintomi minacciosi per lo aumentato pericolo di guerra, e che i Popoli, allarmati da questo pericolo, aspettano che la conferenza prenda il più rapidamente possibile provvedimenti effettivi per salvaguardare la pace. La conferenza ha iscritto infatti nel suo programma non solo lo stabilimento di una convenzione di disarmo, ma anche l'elaborazione di altre misure di sicurezza per tutti gli Stati. In considerazione di tutto ciò, egli presenta un progetto di risoluzione che invita la Commissione generale a riprendere immediatamente i lavori interrotti per lo studio delle proposte esistenti di patti di mutua assistenza e di definizione dell'aggressore e a raccomandare alla conferenza, convocata in seduta plenaria, di dichiarare la permanenza della conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti dandole il nome di «conferenza della pace».

* * *

LONDRA, 4.

Il pessimismo circa la possibilità di evitare all'ultima ora il fallimento della conferenza, continua ad essere molto marcato nella stampa britannica.

L'«Observer» rileva che il fallimento della conferenza del disarmo non deve essere interpretato come una catastrofe: con o senza una convenzione, la Germania si riarmera, e la prossima fase potrà molto probabilmente essere una fase di precauzione, combinata con la maggiore calma che deriva da una più chiara visione della realtà.

Il «Sunday Pictorial», Lloid George scrive che la conferenza del disarmo può ritenersi morta. Osservando che molti temono che, in ultima analisi, la conseguenza del fallimento sarà la guerra, egli scrive: *«Mussolini predice che tale calamità sarà inevitabile, a meno che non si faccia qualche cosa prontamente per impedirla. Così egli da l'allarme, ma poichè il Duce non è un allarmista, ma un realista, il suo monito è profondamente significativo e deve essere meditato».* Lloid George conclude dichiarando che sebbene la situazione sia senza dubbio pericolosa, egli confida che in qualche modo la guerra sarà evitata.

Nel suo articolo di fondo, il «Daily Telegraph» critica il progetto Litvinoff, sostenendo che esso, lungi dal somigliare al patto di Locarno, mira a determinare uno stretto legame fra un gruppo di Nazioni, la cui collaborazione si baserebbe unicamente sul timore di essere aggredite.

Il corrispondente del «Times» da Ginevra, si sofferma particolarmente a criticare dal punto di vista degli interessi britannici le proposte avanzate dalla Turchia, affermando che esse, come quelle russe, trascurano il disarmo per insistere soltanto sul concetto della sicurezza.

In un lungo articolo di fondo, il «Times», parafrasando l'accordo per il plebiscito della Sarre, si compiace che si sia giunti ad una qualche intesa di massima, che ha, se non altro, il merito di eliminare per il momento un'altra causa di attrito fra Germania e Francia.

Il convegno dei coltivatori di tabacco
inaugurato da S. E. Marescalchi
Cifre sulla produzione e sul consumo in Italia

FIRENZE, 4

Il Sottosegretario alla agricoltura on. Marescalchi, presenti autorità, rappresentanti delle organizzazioni cooperative ed un foltissimo numero di interessati, questa mattina ha inaugurato nell'aula magna dell'Istituto superiore agrario o forestale di Firenze, in rappresentanza del Governo, il convegno nazionale dei coltivatori di tabacchi.

Dopo la relazione del Presidente della sezione tabacchicoltori della Confederazione degli agricoltori, prende la parola l'on. Marescalchi. Egli si compiace del convegno, diretto ad illustrare alcune delle maggiori questioni attinenti alla coltura del tabacco. E' utile infatti l'esame della organizzazione tecnica di questa coltivazione, e del suo stato economico, delle perizie dell'assicurazione grandine, al quale ultimo riguardo rileva che sarebbe tempo di studiare la assicurazione obbligatoria della intera agricoltura italiana.

Rileva la importanza grandissima del tabacco nella economia dello Stato, al cui bilancio apporta un reddito lordo di quasi nove milioni di lire ogni giorno. E' una contribuzione volontaria di 76 lire per abitante. Da tre anni i redditi del tabacco monopolio sono in lieve diminuzione, perchè si fumano meno sigari. La esportazione è di recente in aumento del 10 per cento e lascia buone speranze, come è confortante vedere che ormai il monopolio importa assai poco tabacco estero: dai 25 milioni di chili di otto anni or sono, siamo appena a tre milioni.

Occorre sostenere questa coltura e questa lavorazione che nei campi domanda 10 milioni di giornate lavorative, e nelle manifatture dà lavoro a ventimila operai, nella vendita a 45 mila rivenditori.

L'on. Marescalchi rende ampia lode alla Direzione dei Monopoli, egregiamente sempre pronta a migliorare, così che oggi è alla testa per molti rami di lavorazione tra tutti i Paesi del mondo.

Loda la sapiente opera dell'Istituto Sperimentale di Scafati, e conclude affermando che anche in questo settore la vigile premura del Governo fascista si esercita per il bene degli agricoltori.

Le parole dell'oratore sono vivamente applaudite.

Dopo avere udito le relazioni, il Sottosegretario di Stato si è recato a visitare la Mostra nazionale di agricoltura con la guida del Segretario generale della Mostra e si è vivamente rallegrato con i promotori particolarmente per la geniale impronta artistica conferita alla mostra, e con gli espositori.

I decreti istitutivi delle Corporazioni
a ciclo produttivo agricolo industriale e commerciale

ROMA, 4

Sono in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno i decreti del Capo del Governo che istituiscono le prime otto Corporazioni a ciclo produttivo agricolo industriale e commerciale e cioè la Corporazione dei prodotti tessili, la Corporazione dei cereali, la Corporazione della ortofloroirutticoltura, la Corporazione della Zootecnica e della pesca, la Corporazione vitivinicola, la Corporazione delle bietole e dello zucchero, la Corporazione del legno.

Ecco il testo del decreto che istituisce la Corporaizone dei prodotti tessili: esso consta dei seguenti 14 articoli:

Art. 1. - E' costituita la Corporazione dei prodotti tessili con sede in Roma presso il Ministero delle Corporazioni.

Art. 2. - Il Consiglio della Corporazione si compone del presidente e di 58 membri dei quali: A) tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista; B) tre rappresentanti dei datori di lavoro e tre rappresentanti dei lavoratori per l'industria del cotone; C) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per la produzione della lana; D) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per l'industria della lana; E) un rappresentante dei datori di lavoro ed un rappresentante dei lavoratori per l'industria del seme bachi; F) un rappresentante dei datori di lavoro ed un rappresentante dei lavoratori per la gelsibachicoltura; G) un rappresentante dei datori di lavoro ed un rappresentante dei lavoratori per l'industria della trattura e torcitura della seta; H) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per l'industria del Rayon; I) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per l'industria della tessitura della seta e del rayon; L) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per la coltivazione del lino e della canapa; M) un rappresentante dei datori di lavoro ed un rappresentante dei lavoratori per la industria del lino e della canapa; N) un rappresentante dei datori di lavoro ed un rappresentante dei lavoratori per l'industria della juta; O) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per l'industria della tintoria e della stampa dei tessuti; P) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per le industrie tessili varie; Q) tre rappresentanti dei datori di lavoro e tre rappresentanti degli artisti; V) due commercio del cotone della lana della seta del rayon e dei prodotti tessili, nonchè per il commercio al dettaglio dei prodotti stessi; R) un rappresentante dei tecnici agricoli liberi professionisti; S) un rappresentante dei periti industriali, liberi professionisti; T) un rappresentante dei chimici liberi professionisti; U) un rappresentaite degli artisti; V) un rappresentante degli artigiani; Z) un rappresentante degli essiccatori cooperativi.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro sono compresi tre rappresentanti dei dirigenti di aziende dei quali uno per l'agricoltura uno per l'industria e uno per il commercio.

Art. 3. - La designazione dei membri del Consiglio delle Corporazioni è fatta dal Segretario del P.N.F. per i membri indicati alla lettera A) dell'art. precedente; dall'Ente nazionale Fascista delle Corporazioni per quello indicato alla lettera Z) e dalle rispettive associazioni sindacali per gli altri membri.

La designazione da parte delle Associazioni sindacali e dell'Ente Nazionale Fascista per le cooperazioni è fatta dai rispettivi organi competenti a norma degli statuti e da chi ne esercita legalmente i poteri.

Art. 4. - I membri del Consiglio della Cooperazione debbono possedere i requisiti previsti dall'art. n. 3 della legge 3 aprile 1926 n. 563 per i dirigenti sindacali, i membri designati dalla associazioni sindacali debbono appartenere ai gruppi professionali che sono chiamati a rappresentare o rivestire la qualità di dirigenti sindacali.

Art. 5. - I membri del Consiglio sono nominati per un triennio che coincide col triennio di nomina dei membri del Consiglio Nazionale delle Cooperazioni e possono essere confermati. I membri nominati nel corso del triennio durano in carica non oltre la scadenza stessa.

Art. 6 - Il presidente della Cooperazione è il Ministro per le Corporazioni. Con successivo decreto saranno nominati i membri del Consiglio. Con lo stesso decreto sarà incaricato uno dei membri nominati in rappresentanza del Partito di sostituire il presidente in caso di assenza o di impedimento.

Art. 7. - Il presidente della Corporazione stabilisce l'ordine del giorno delle materie da trattarsi dal Consiglio e lo trasmette al Segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il quale lo sottopone all'esame dei ministri interessati.

L'ordine del giorno colle relazioni e le eventuali osservazioni dei Ministri interessati, è quindi sottoposto a cura dello stesso segretario generale all'esame del Capo del Governo per il suo assenso.

Art. 8. - Tutte le deliberazioni prese dalla Corporazione in ordine alle attribuzioni ad essa deferite dalle disposizioni vigenti sono trasmesse al Segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, che provvede a darne comunicazione alle amministrazioni ed agli enti interessati.

Art. 9. - Il Presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio, senza diritto a voto, persone esperte nei problemi in discussione, e colla autorizzazione dei rispettivi ministri i direttori generali e altri capi di servizi dei ministeri interessati. Può altresì chiedere al Consiglio Nazionale delle ricerche e ad altri organi tecnici il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione. Può inoltre consentire alla associazioni sindacali ed agli altri enti rappresentati nella corporazione di fare intervenire nelle adunanze esperti, nel numero e colle modalità da stabilirsi caso per caso.

Art. 10. - Alle riunioni del Consiglio della Corporazione possono sempre intervenire il Ministro e i Segretari di Stato per l'Agricoltura e le Foreste, i Sottosegretari di Stato per le corporazioni, nonchè i Ministri e i Sottosegretari dei dicasteri interessati ai problemi in discussione. Possono altresì intervenire alle riunioni i presidenti delle Confederazioni Nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura, della industria e del commercio.

Coll'autorizzazione del Presidente della Corporazione, possono intervenire inoltre i presidenti dell'istituto nazionale delle Esportazioni, dell'Ente Nazionale Fascista della Corporazione e degli altri istituti ed enti rappresentati nell'assemblea del Consiglio delle Corporazioni quando siano in discussione problemi che interessano gli istituti e gli enti ai quali sono preposti.

Art. 1. - Il collegio di conciliazione previsto dall'art. 13 della legge 5 febbraio 1934 n. 162, è composto di volta in volta da un presidente scelto fra i membri dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori nominati dal presidente della Corporazione.

L'Associazione Sindacale, che chiede l'inervento del Collegio di Conciliazione, deve depositare presso il Segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni il verbale comprovante l'esito negativo dell'esperimento definitivo di conciliazione tra le competenti associazioni sindacali.

Art. 12. - Il collegio di conciliazione è assistito da un funzionario del Segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e da un funzionario addetto al servizio dei rapporti di lavoro presso il Ministero delle Corporazioni. Il verbale relativo all'esperimento di conciliazione è redatto a cura del funzionario delle Corporazioni ed è sottoscritto dalle parti interessate, dal collegio e dai funzionari interessati.

Art. 13. - Per il funzionamento della Corporazione si osservano in quanto applicabili le norme contenute nel regolamento per le votazioni e il servizio interno del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Per la disciplina delle votazioni in seno al Consiglio della Corporazione, le norme del regolamento indicate nel precedente comma saranno opportunamente modificate con successivo decreto, sentito il comitato corporativo centrale.

Art. 14. - Il Segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni provvede ai servizi di coordinamento per il lavoro delle corporazioni, al collegamento delle Corporazioni con i servizi competenti delle varie amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, nonchè ai servizi di segreteria. Gli altri sette decreti per le corporazioni già costituite e quelli per le corporazioni che saranno costituite fra breve sono stati redatti su uno stesso schema; varia solamente la composizione del Consiglio delle singole Corporazioni in relazione alla specialità della materia e all'importanza economica e sociale del ramo produttivo per cui esse sono istituite.

La festa dell'Arma di Sanità
alla presenza del Principe di Piemonte

NAPOLI, 4.

Stamane, all'ospedale militare, si è svolta all'augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte la festa dell'Arma di Sanità. Erano a ricevere S. A. R. ufficiali generali, autorità cittadine e il personale sanitario. Il Principe di Piemonte, dopo aver passato in rivista il battaglione di Sanità, si è degnato di conseguare un diploma di benemerenza e una medaglia d'argento ad un militare della Sanità. Infine hanno avuto luogo esercitazioni ginniche compiute da soldati di Sanità. S. A. R. il Principe di Piemonte è stato entusiasticamente acclamato dalla folla che erasi raccolta dinanzi all'ospedale e ne attendeva l'uscita.

Il nuovo Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede
giunto a Roma

ROMA, 4.

Alle 19,50 è giunto a Roma S. E. Pita Romero, Ministro degli Esteri spagnolo. Erano a riceverlo alla stazione il Sottosegretario del Ministero degli Esteri on. Fulvio Suvich, il R. Ambasciatore a Madrid Raffaele Guariglia, il Capo del cerimoniale conte Senni, il direttore generale degli affari politici Ministro Buti ed il comm. Jacomini, vice capo di gabinetto di S. E. il Ministro degli affari esteri. S. E. Pita Romero, che ha preso alloggio a palazzo di Spagna, visiterà ufficialmente il Capo del Governo italiano. In seguito S. E. Pita Romero, che ha avuto lo incarico di Ambasciatore presso la Santa Sede, presenterà al Vaticano le sue lettere di accreditamento.

Balbo inaugura al Gebel
il monumento ai Caduti

BENGASI, 4

Il Maresciallo Balbo, accompagnato dalle autorità militari, politiche, civili della Cirenaica, si è recato stamane oltre Barce, sul secondo ciglione del Gebel Verde, ove ha inaugurato il monumento ossario eretto alla memoria dei Caduti sul Gebel.

Assistevano alla cerimonia il Vescovo oltre a tutte le autorità e gerarchie di Barce, Cirene e Derna. Prestavano servizio d'onore il Battaglione metropolitano, i battaglioni 14 e 18 eritrei, il 7. libico e tutte le organizzazioni fasciste e combattentistiche con labari e gagliardetti, mentre sul cielo sovrastante il monumento volava una pattuglia di aeroplani.

Il Vescovo ha benedetto il monumento, pronunciando poi un elevato discorso. Indi il generale Nasi, comandante le truppe, ha illustrato l'alto significato della cerimonia. S. E. Balbo, che aveva fatto deporre una grande corona ai piedi del monumento, si è recato a visitare l'ossario che contiene i resti delle medaglie d'oro generale Torelli e colonnello Madalena e di altri 25 ufficiali, 24 sottufficiali e 914 uomini di truppa.

L'austero rito è stato salutato dalla Marcia Reale, da «Giovinezza» e dalla canzone del Piave, ripetute solennemente dopo di che il generale Nasi fece l'appello del generale Torelli e del colonnello Maddalena, fulgide figure della riconquista libica. Ai piedi del monumento sono state altresì deposte corone dal Commissario del Gebel, dal Podestà di Barce e dal Comune di Derna.

Per non dormire
Aggiorniamo il calendario

Domenica l'Italia fascista ha celebrato, con la consueta brillante rivista militare, la festa dello Statuto.

E' ben noto che «il patto fondamentale tra Monarchia e Popolo» *ha una data di nascita piuttosto remota, che risale precisamente — come mi suggerisce il mio Balilla — al 4 marzo 1848.*

La legge del 5 maggio 1861 diede allo Statuto una data convenzionale, stabilendo che la sua celebrazione, anzichè il 4 marzo, abbia luogo nella prima domenica di giugno, quale festa dello Statuto e dell'unità d'Italia.

A questo punto interviene ancora il mio Balilla con una domanda imbarazzante: «Come poteva l'Italia celebrare la sua unità se tale unità era ancora ben lungi dall'essere raggiunta? Se la stessa Roma non apparteneva al Regno d'Italia?

Vuol dire che dal 1861 in poi molte cose sono cambiate: allora perchè non dovrebbe essere aggiornato anche il calendario delle feste nazionali?

Si è fatto un primo passo abolendo per volontà del Duce, la celebrazione nazionale del XX Settembre 1870, e nessuno ha pianto per questo. Ma perchè non si fa lo stesso per lo Statuto che rappresenta bensì una grande data nella storia del nostro risorgimento, ma come tale è assorbita e superata da altre date più vicine e significative?

Parliamo, ad esempio, del 24 maggio 1915, che non è stato ancora dichiarato festa nazionale. Eppure questa grande data fa fremere i nostri cuori più di quella — lontana non solo nel tempo, ma anche negli spiriti — del 4 marzo 1848.

L'atto di Vittorio Emanuele III che ascolta il grido rivoluzionario della Nazione, e, sdegnoso delle titubanze d'un parlamento pusillanime, dichiara la guerra all'Austria assumendone la responsabilità davanti a Dio e alla Storia, non è meno alto di quello compiuto da Carlo Alberto allorchè largì la carta costituzionale.

E quale data più indicata del 24 maggio per una grande rivista militare?

La data di nascita dell'Italia fascista — 24 maggio 1915 — attende di essere consacrata ufficialmente. Sostituisca essa la data convenzionale, in cui si celebra la «festa dello Statuto».

Sarà l'omaggio migliore ai martiri e agli eroi del risorgimento italiano, che versarono il sangue per un'Italia giovine, forte e potente. Per un'Italia che procede spedita e «va oltre». Anche oltre la tradizione, quando la tradizione è superata dalla Storia.

Le onoranze a Venezia alla salma di Menotti Garibaldi

VENEZIA, 4.

Proveniente da Colombo è giunto il piroscafo «Conte Verde» recante la salma di Menotti Garibaldi. A bordo, dove si trovava la vedova dell'estinto, sono saliti il colonnello Ricciotti Garibaldi, il Prefetto, un rappresentante dell'on. Ezio Garibaldi, l'ammiraglio di Divisione comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il console generale comandante il 10.o gruppo Legioni della M.V.S.N., il Segretario Federale, il Vice Podestà e varie altre autorità e personalità.

Sulla banchina delle zattere prestava servizio d'onore un plotone di militi portuari ed erano presenti con i propri vessilli le rappresentanze dei combattenti, del Nastro azzurro, dei superstiti garibaldini, dei veterani delle guerre del Risorgimento e una folla di cittadini.

Alle 11,20 mentre i militi presentavano le armi, la salma è stata calata in una lancia della R. Marina, addobbata a lutto, dove hanno preso posto gli intimi. Presso il feretro, che era ricoperto del tricolore, sono state deposte corone di fiori freschi da parte del la famiglia Garibaldi, del Comune di Venezia, del Ministero degli Esteri e della Sezione veneziana dell'Associazione garibaldina. Seguivano le lancie con a bordo le autorità e le rappresentanze.

Il corteo ha attraversato il Canal Grande tra il reverente omaggio dei cittadini che salutavano romanamente. Il feretro è stato quindi sbarcato alle fondamenta di S. Lucia e deposto sul carro funebre.

Il Segretario Federale ha fatto l'appello dello scomparso secondo il rito fascista. Più tardi la salma di Menotti Garibaldi è stata fatta proseguire per Roma.

I volontari festeggiano i camerati belgi e polacchi

ROMA, 3

Stasera il presidente dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra on. Coselschi ha offerto un pranzo in onore dei volontari di guerra del Belgio e dei Legionari polacchi. Erano presenti il Sottosegretario di Stato agli esteri on. Suvich, l'Ambasciatore del Belgio principe di Ligne, l'Ambasciatore di Polonia Wysocky, il Vice Segretario del Partito prof. Marpicati, la delegazione dei volontari belgi con a capo il signor Nylsen e quella dei legionari polacchi con a capo il signor Starjak, il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il comandante il 3.o Raggruppamento Comicie nere i rappresentanti dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, dei combattenti, dei mutilati ed i membri del Direttorio Nazionale dell'Associazione Volontari di guerra.

Allo spumante hanno pronunciato applauditi discorsi l'onor. Coselschi il Sottosegretario di Stato agli Esteri e i capi delle delegazioni volontari belgi e dei legionari polacchi.

Studentesse indiane a Venezia

VENEZIA, 4

Col piroscafo «Conte Verde» sono giunte 22 studentesse indiane della Università di Bombay, le quali stanno compiendo un viaggio di istruzione in Europa con particolare riguardo al nostro Paese.

A dare il benvenuto alle ospiti per incarico di S. E. Starace, si sono recati all'arrivo il segretario e il vice segretario del G.U.F. di Venezia.

Duecento navi da pesca capovolte sulle coste della Corea

TOKIO, 4

Secondo un dispaccio da Seul in Corea, ai giornali, un terribile tifone ha fatto capovolgere più di duecento navi da pesca sulla costa occidentale della Corea.

Una cinquantina di cadaveri sono già stati rigettati dal mare sulle rive. Si teme che parecchie centinaia di persone siano perite.

(Radio Stefani).

La siccità cessata in Russia

MOSCA, 4

La siccità è cessata nella Russia: forti pioggie cadono da parecchi giorni nelle principali regioni produttrici di frumento.

Enormi danni della siccità negli Stati Uniti

WASHINGTON, 4

Il programma di soccorsi approvato da Roosevelt sarà immediatamente applicato in favore di migliaia di agricoltori del centro dell'ovest, minacciati di rovina in seguito ad una siccità senza precedenti nella regione, grande, produttrice di cereali.

Sono disponibili 5.476.000 dollari per essere distribuiti immediatamente nei sei Stati più colpiti ed altre somme saranno senza dubbio stanziate.

Il Senatore Shipsteat ritiene che i 200 milioni di dollari che il Governo si propone di domandare al congresso, non siano sufficienti e valuta ad un miliardo di dollari la somma che sarà probabilmente necessaria per venire in soccorso delle vittime della siccità.

L'ondata di caldo ha causato una trentina di morti negli Stati Uniti, negli ultimi tre giorni. — Incendi più o meno gravi, dovuti alla siccità, sono segnalati in diverse città.

(Radio Stefani).

Il 69° genetliaco di Re Giorgio d'Inghilterra

LONDRA, 4

Il Re Giorgio ha trascorso il suo 69.o genetliaco ieri nella calma del palazzo di Buckingham. La celebrazione ufficiale si è svolta a mezzogiorno. Ventun colpi di cannone sono stati sparati dalla batteria del «Hyde park». Il Re ha affrontato il freddo, il vento dell'est e il tempo piovigginoso ed ha assistito alla brillante cerimonia della rivista delle truppe sulla spianata, presso la caserma delle guardie a cavallo. Il Re era accompagnato dai tre figli: il Principe di Galles, il Duca di York e il Duca di Gloucester.

Alla sfilata hanno preso parte 1800 uomini del reggimento delle guardie mentre altre truppe erano ammassate sui lati e le musiche suonavano l'inno nazionale: una folla eccezionalmente fitta si è raccolta per assistere alla cerimonia ed ha salutato il corteo reale con calorose acclamazioni, tanto alla uscita quanto al ritorno al palazzo di Buckingham.

E' stata pubblicata oggi una lista di onorificenze accordate per il genetliaco del Sovrano. Sono stati creati un visconte, quattro baroni, un consigliere privato e cinque baronetti. Sono stati creati lords il deputato Roberto Munro che prenderà il nome di lord Alness, sir Hugo Hirst presidente della compagnia generale di elettricità, Mr. Gerald Loder presidente della compagnia ferroviaria del sud e il conte Lucan, capo del partito governativo alla Camera dei Comuni.

Il lord del sigillo privato Anthony Eden è stato nominato consigliere privato.

Nella lista delle onorificenze figurano in una proporzione insolitamente elevata le donne: 40 sono state decorate con l'ordine dell'Impero inglese, tra cui la signora Rose Bondey per aver compiuto il primo volo femminile da sola dall'Australia all'Inghilterra. (Radio Stefani).

L'agitazione operaia a New York

NEW YORK, 4

L'agitazione operaia nell'industria siderurgica che impiega 450 mila lavoratori è sempre minacciosa anche se i capi degli operai abbandonano il progetto dell'astensione completa dal lavoro per il 15 giugno in cambio di una loro rappresentanza nel proposto ufficio del lavoro per la siderurgia.

Vi sono nel campo operaio dei forti elementi estremisti che possono forzare la situazione e rendere lo sciopero inevitabile.

(Radio Stefani).

Deposito di materie chimiche distrutto da un incendio

PRAGA, 4

Un incendio ha distrutto il deposito centrale delle materie prime chimiche delle officine Batà presso Zlin in Moravia. I danni sono valutati a circa 10 milioni di corone.

(Radio Stefani).

CRONACA SPORTIVA

La giornata di propaganda aviatoria
Per chi vuol volare

Presso l'Aero Club Friulano «B. D'Odorico» (sede provinciale del R.A.C.I., Via Vittorio Veneto) sono aperte le iscrizioni a «Socio aggregato» del Sodalizio stesso.

Come è stato già annunciato l'Aero Club Friulano ha inteso con la istituzione della predetta categoria di permettere a tutti, anche ai non soci del R.A.C.I., di poter effettuare i voli che sono stati concessi in occasione delle giornate di propaganda aviatoria; volo che è riservato esclusivamente ai soci del R.A.C.I.

Versando la quota di lire 25 i nuovi soci potranno, oltre che effettuare il volo, assistere gratuitamente dai posti distinti alle manifestazioni aviatorie che si svolgeranno domenica a Campo Bonazzi ed allo spettacolo allestito dal Dopolavoro Provinciale a Campo Moretti domenica sera.

Le gentili signore poi che verseranno lire 50 oltre che diventare socie, e quindi goderne tutti i diritti, dell'Aero Club Friulano, faranno parte del Comitato che offrirà il labaro alla Sezione udinese dell'Ass. Nazionale Caduti dell'Aeronautica, la consegna del quale sarà fatta da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il campionato mondiale di calcio
I risultati

Milano: Italia - Austria 1-0

Roma: Cecoslovacchia - Germania 3-1

Campionato ragazzi
I risultati

GIRONE A

a Passons: Pasian di Prato — Cormor 5 - 0

a Passons: O.N.B. Passons - Lucania 2-2

GIRONE B

Studenti di Udine - Giuce di Gervasutta 4 - 0

Giovinezza di Udine - Pozzuolo 1 - 1

GIRONE C

Pulcini di S. Rocco - Audace di Udine 3 - 1

GIRONE D

a Caporiacco: O. N. D. Caporiacco - Nogaredo 3 - 1

a Martignacco: O. N. D. Martignacco - Pro Villalta 0 - 0.

MOTOCICLISMO

La "Guido Mentasti" nelle quattro precedenti edizioni

Il Moto Club di Udine dopo aver organizzata la ben riuscita manifestazione di velocità sulla pista del Campo Sportivo Moretti, mantenendo fede al programma prefissosi per l'anno XII, farà svolgere domenica 10 giugno la quinta gara di regolarità «G. Mentasti», per la disputa della Coppa Città di Udine e di una Coppa per l'industria.

Questa gara turistica sorta nel 1930 per volontà di pochi appassionati e animosi organizzatori che con essa vollero onorare la memoria del grande asso del motociclismo G. Mentasti, fu battezzata fin dal suo nascere dal successo che in breve ha consacrato questa manifestazione ad una classica popolarità.

Difatti 60 furono i partecipanti della prima edizione e viva fu la lotta sulle salite della Val Calda e sulle rampe di Monte Aperta, individualmente si distinse il signor Mario Kechler, collettivamente il Moto Club di Gorizia vinse la magnifica Coppa Città di Udine.

Nel 1931 il percorso fu diverso dal primo, con ciò le difficoltà non furono meno aspre e sul tratto che da Clauzetto porta a Forgaria, la selezione dei concorrenti fu decisiva ed il signor Enore Tirindelli si distinse nettamente, ed il moto club di Gorizia si aggiudicò anche la seconda Coppa Città di Udine.

Come percorso della terza edizione del 1932 è stato teatro il famoso circuito del Passo Predil, numerosi furono i partecipanti e sebbene la media da 40 fosse stata portata a 45 km. orari, molti arrivarono senza penalizzazioni e il Moto Club di Gorizia come negli anni precedenti si aggiudicò la terza Coppa Città di Udine.

Nel 1933 quarta della serie, lo intervento dei Moto Club delle Tre Venezie fu veramente imponente, ed i Moto Club di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Cormons, S. Daniele, Latisana, Portogruaro, Sacile e Padova scesero con agguerrite rappresentanze a contendersi il magnifico trofeo. Il Moto Club di Padova grazie alla valentia dei suoi rappresentanti Cerato, Mantovani e Marin vinse la quarta Coppa Città di Udine.

La quinta edizione che avrà il suo epilogo domenica prossima, sarà indubbiamente degna delle precedenti.

Il percorso di km. 280 che dovrà essere compiuto dai concorrenti, alla media oraria di km. 48 sarà relativamente facile nella prima parte snodandosi esso sulle strade di Palmanova, S. Giorgio, Latisana, Codroipo, S. Daniele, Gemona, La Carnia, Pontebba. Ma il tratto che da Pontebba porterà a Tarvisio per il Passo del Predil fino a Plezzo, sarà quello che deciderà e farà rifulgere l'abilità dei migliori guidatori.

Gli organizzatori che per questa manifestazione propagandistica non conoscono sacrifici, hanno già ultimato il non lieve lavoro preparatorio, consapevoli della importanza della manifestazione sorta per onorare la memoria del nostro asso tragicamente scomparso.

Premi, oltre a quelli di classifica, molti saranno quelli condizionali ed individuali offerti da Enti e Ditte cittadine, che gli organizzatori avranno cura di comunicare ai concorrenti prima della partenza.

G. B.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Olmo vince la Firenze-Bologna e Camusso riconquista la maglia rosa

BOLOGNA, 4 (per telefono)

Sono presenti al ritrovo fissato per la partenza tutti i corridori arrivati ieri, tranne uno solo, che è andato a casa: Bellandi.

La gara ha inizio alle ore 12,23 con una sturiata di Mealli, il quale vuole compiere anche oggi una gara coraggiosa ed energica al pari di quella di ieri.

Il ritmo della gara continua vivacissima, giacchè Bertoni opera due o tre scatti vivaci che fanno frazionare il gruppo, il quale si lancia all'inseguimento. Assieme al varesino rimangono soltanto la «maglia rosa» Guerra, Trueba, Camusso e Mealli.

Di qui a poco avrà inizio la lunga salita Pratolina, e Bertoni, che è anche oggi animato dal proposito di sfoggiare le sue eccellenti doti di arrampicatore, non indugia a sferrare l'offensiva. Però la «maglia rosa» Guerra è sempre sul «chi vive» e reagisce con eguale energia. Camusso e Mealli perdono terreno, ma poi riprendono contatto.

In un successivo scatto di Bertoni la schiera si sgretola di nuovo, ed assieme al campione di Legnano rimangono soltanto Trueba, Camusso e Guerra. La strada continua ad inerpicarsi, e Bertoni forza di nuovo l'andatura, fino al punto che Guerra non ce la fa più e rimane indietro.

Bertoni si prodiga sempre con buona energia, ed alla sua azione resistono soltanto Camusso e Trueba, mentre Guerra ha perduto circa 150 metri. Verso il culmine della salita Guerra appare maggiormente in difficoltà ed è superato anche da Vervaeke, che si arrampica con azione sciolta e continua.

Fino alla cima Camusso e Trueba rimangono insieme, con 150 metri di vantaggio su Vervaeke, e Barral. A 200 metri seguono Guerra e Mealli.

Guerra inizia un poderoso inseguimento assieme a Cazzulani, e riesce ad acciuffare Vervaeke, disponendosi a riacciuffare i fuggitivi Bertoni, Camusso e Trueba. Questi sono riacciuffati dopo Vaglia. Viene quindi un periodo di riposo.

Sulla salita della Futa Cazzulani sferra un poderoso attacco. Il gruppo si sgrana, e fra i primi a cedere è Guerra. Il gruppo di testa si riduce quindi a sette uomini. Trueba, sul finire della salita per il Gran Premio della Montagna, rallenta l'andatura e il duello si fa serrato tra Bertoni e Vervaeke. Quest'ultimo sullo striscione soffia il successo a Bertoni.

Guerra passa il culmine con 2'30'' di ritardo. Vervaeke, Bertoni, Camusso e Trueba conducono sempre. I quattro procedono di conserva e quindi si apprestano per la lunga salita della Radicosa, ove i distacchi si fanno più sensibili. A 20'' dai primi passano Cazzulani, Gotti e Mealli, a 1'50'' Demuysère, Olmo, Zanzi, Zucchini, Morelli, a 2'30'' Guerra, Sella, Piemontesi, Vignoli e Barral.

L'offensiva contro la «maglia rosa» è scatenata a fondo. Guerra si difende con selvaggia energia, per quanto egli possa fare poco affidamento sui compagni. Tuttavia Sella e Piemontesi tentano di tutto per rendere meno faticoso l'inseguimento al campione.

Nell'ultimo chilometro la «maglia rosa» pianta in asso i compagni di squadra e corre solo sui fuggitivi. Il suo sforzo però non è coronato da successo, poichè in testa si alternano continuamente Olmo, Bertoni, Cazzulani, Gotti e Camusso.

La volata finale tra i fuggitivi è vinta da Olmo, seguito a mezza ruota da Bertoni, quindi Cazzulani, Gotto e Camusso, che conquista così la maglia rosa, poichè passano cinque minuti prima che arrivi il campione d'Italia.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Olmo, alle ore 15.51'21''; 2. Bertoni a mezza ruota; 3. Cazzulani; 4. Gotti, 5. Camusso, 6. Guerra, alle ore 15.56'45'' 7. Demuysère; 8. Zucchini, 9. Vignoli.

In questo modo Camusso conquista la maglia rosa e Guerra passa al terzo posto.

MODELLI VOLANTI

Cogoli e Di Gennaro si affermano al concorso di Spilimbergo

Ottimo successo di partecipazione ha conseguito il concorso di modelli volanti indetto dal Dopolavoro Provinciale a Spilimbergo. Quaranta concorrenti hanno partecipato al concorso.

Ecco i risultati tecnici:

CATEGORIA ESPERTI

1. Cogolli Luigi di Pordenone, l'apparecchio del quale ha tenuto l'aria 1'41'';
2. Zanetti Luigi di Pordenone, 53'' 1 q.;
3. Biasin Ivan di Pordenone 23'' 4 q.;
4. Segato Guido di Pordenone, 12'' 1 q.;
5. Segato Corrado di Pordenone, 9 secondi;
6. Falomo Enrico di Pordenone, 5'' 2 quinti.

CATEGORIA NOVIZI

1. Di Gennaro Domenico di Pordenone, 7' 22'';
2. Bressan Mario di Pordenone, 1' 19'';
3. Varuzza Reno di Pordenone, 1' 17'';
4. Bonitta Ugo di Meduno, 30'';
5. a pari merito: Donnolo Pietro di Spilimbergo, e Coassin Luigi di Pordenone, 14''.

Hanno tenuto l'aria dei tempi inferiori a 10'' i modelli di Rosalia Rizzi, Boemo Alberto, Bravin Giovanni, Crovatto Guerrino, Leone Luigi, Mongiat Camillo, Mian Sante, Pez Norino, Portolan Stelvio, Varischio Giovanni e Valentini Giovanni.

L'organizzazione della manifestazione è stata ottima e di ciò va merito al comitato locale presieduto dal Segretario del Fascio sig. Amato e dal presidente del Dopolavoro rag. Giorgi.

La giuria era formata dal comandante cav. Monzardo, dal cav. Scarton, dal sig. Tomai e dal maestro Tomasello.

NOTE ECONOMICHE

Per le operazioni in cambi e divise

ROMA, 4

L'Ispettorato per le operazioni in cambi e divise della Banca d'Italia comunica: Per agevolare il compito delle Banche, banchieri, cambiovalute ed in genere società, ditte ed enti che hanno pro pri conti in divisa all'interno o all'esterno, la notifica iniziale alla Banca dovrà essere fatta entro il 10 corr. mese per i saldi esistenti alla data del 31 maggio 1934 XII. Successivamente Banche, banchieri e cambiovalute dovranno fare le loro notifiche relative ai saldi esistenti il decimo, ventesimo ed ultimo giorno di ciascun mese entro il quinto giorno delle rispettive scadenze. Le società, ditte ed enti dovranno comunicare i saldi esistenti alla fine di ogni mese entro il decimo giorno dalla fine del mese. Le notifiche delle Banche, dei banchieri debbono effettuarsi presso l'amministrazione centrale della Banca d'Italia, Ispettorato per azioni in cambi e divise, mentre i cambiovalute, società ditte ed enti dovranno fare la notifica presso le filiali della Banca d'Italia del capoluogo della provincia ove risiedono.

Lo stato delle coltivazioni

Lo stato delle coltivazioni dal 16 aprile al 15 maggio 1934 è risultato il seguente: l'andamento stagionale non è stato in generale molto favorevole ai lavori dei campi. Il frumento presenta in complesso discrete e buone condizioni di vegetazione grazie allo andamento stagionale favorevole alla spigatura e alla granigione. Nell'Italia settentrionale e in Sardegna lo stato delle coltivazioni appare sensibilmente migliorato. In corso gli sfalci dei prati e degli erbai con risultati buoni od ottimi. La fienagione è stata però un po' disturbata dalle pioggie. Buono lo stato vegetativo del le sarchiate estive e delle coltivazioni ortensi. Assai promettenti la mignolatura dell'olivo e in generale la vegetazione della vite. Non molto buona l'allegazione dei fruttiferi per l'andamento avverso della stagione e per le infestazioni parassitarie. Leggeri attacchi di ruggine al frumento in alcune zone dell'Italia centrale e meridionale; danni per grandine in ristrette zone.

Per la conversione dei titoli

ROMA, 4

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. D. contenente le norme concernenti i titoli di prestito redimibile 3.50 per cento, creato con R. D. L. 3 febbraio 1934 XII n. 60, e la sostituzione di tali titoli a quelli dei consolidati 5 per cento in circolazione.

Approvvigionamento dall'estero

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa comunica:

Le ditte della provincia che esercitano direttamente il commercio d'importazione dall'estero e sono acquirenti in proprio di semi oleosi, rame in pani ed in rottami, lana e caffè, per ottenere la licenza d'importazione prevista dall'art. 1 del R. D. L. 14 aprile 1934, n. 564, per l'importazione nel Regno delle merci di cui trattasi devono presentare entro il giorno 8 corrente al Consiglio stesso:

a) denuncia di fabbisogno redatta su appositi moduli (a disposizione degli interessati presso il Consiglio medesimo) in triplice copia con l'indicazione del proprio fabbisogno di lana, caffè, semi oleosi e rame da importare dall'estero dal 1 luglio al 31 dicembre 1934, specificando il fabbisogno di ciascun mese e indicando anche i quantitativi della stessa merce importati durante l'anno 1933, distinti per mese e debitamente comprovati con bollette doganali, fatture, ecc.;

In base al fabbisogno denunciato, le ditte presenteranno poi sempre al Consiglio provinciale dell'economia corporativa, di mese in mese, in rapporto alle loro necessità mensili, le domande di concessione delle licenze d'importazione.

b) domanda d'importazione, da redigersi su appositi moduli pure in triplice copia e distinta per ogni qualità di prodotto.

Tale domanda è prescritta anche per le merci da introdurre in temporanea importazione.

Le licenze d'importazione verranno rilasciate solo alle ditte acquirenti in proprio all'origine; le altre però potranno continuare gli acquisti in appositi magazzini sotto la sorveglianza doganale.

Dette licenze, rilasciate dal Ministero delle Finanze, avranno una validità di 180 giorni, dalla data del rilascio. Nel caso che le ditte non si avvalessero entro tale termine di tutto o in parte il quantitativo di merce, che sono state autorizzate a importare, debbono farne denuncia al Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 4	MILANO 4
Rendita 3.50 olo	84.50	84 61
Pr. Conv.	84.—	83.92
Obbl. Ven. 3,50	91.40	91.65
B. T. n. 1934	—	—
B. T. n. 1936	101,20	101.50
B. T. n. 1940	106.05	106.05
B. T. n. 1941	105.52	106.50
B. T. n. 1943	100.90	101.—
B. d'Italia	—	1550
Comit	966,—	965.—
Credito italiano	620,—	620.—
Soc. Adr. Elet.	—	197.75
Edison	607.—	608.50
Fiat	—	237.75
Cascami seta	—	264.—
Snia Viscosa	—	221.—
Terni	158.50	159.50
Cosulich	17.50	15.—
Assic. Generali	3535	—
Riun. A.	1750	—
Riun. S.	1655	—
Assicurat. Ital.	482.50	—
Francia	77.—	77.—
Londra	58.75	58.75
Svizzera	377,—	377.—
New York	11,67	11.67
Berlino	—	454.—
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	273.85
Spagna	—	160.10
Praga	—	43.90
Ungheria	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	quotazioni precedenti	quotazioni del 4-6
Op. Pub. IRI 4,50	501.75	501.75
" " Elfer 4.50	502,75	503.25
Pubbl. Util. 5 olo	506,25	506,25
Id. s. tel. 5 olo	506,—	500,—
Cr. Nav. 6,50 olo	509.—	509,—
Edison '31 - 5 olo	507,—	507,50
Emiliana 5 olo	506,—	506 —
Mer. Elett. 5 olo	502,50	502,50
Soc. Ee. Tel. 5 olo	499,25	498.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Decreto di condanna

IN NOME DI SUA MAESTA' VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e volontà della Nazione RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Cividale; visti gli atti processuali a carico di

DEL NEGRO GINO di Umberto e fu S. Cainero nato in Attimis il 26 aprile 1892 ivi residente, imputata del reato previsto e punito dall'art. 13 punib. sensi art. 48 del R.D.L. 15 ottobre 1925 N. 2033 mod. art. 11 del R.D.L. 2 settembre 1932 N. 1225 per aver in Attimis posto in vendita vino rosso di grado alcoolico inferiore al prescritto e dichiarato.

Accertato con verbale di analisi il 28 aprile 1934 XII.

Visti ed applicati gli articoli citati e l'art. 506 C. p. p. art. 61 R. D. 15. 10. 1925 N. 2033 condanna l'imputato suddetto alla pena di lire 650 (seicentocinquanta) di multa; alla tassa di Decreto di L. 35 ed alle spese di rocedimento; ordina la pubblicazione del presente decreto a spese del condannato su: «Popolo del Friuli» e sul «Gazzettino». Ordina la sospensione della esecuzione per anni cinque.

Dato a Cividale il 15 maggio 1934 XII.

Il Pretore: f.to AMODIO

Il Cancelliere: f.to BONITTI

Per copia conforme per uso pubblicazione.

Il Cancelliere: f.to BONITTI

XVI
Fiera di Padova
CAMPIONARIA TRIVENETA
9-24 GIUGNO 1934-XII
Il più importante mercato delle Tre Venezie
AGRICOLTURA
ALIMENTAZIONE
ARREDAMENTO
ABBIGLIAMENTO
Riduzioni Ferroviarie 70 %

Siberia
Siberia
Siberia
La migliore ghiacciaia
in vendita presso
"La Vitrum,, di M. Martini

REUMATISMI
Sciatica - Artrite
CASA di CURA
Dott. CASTELLANI
Porta Gemona - UDINE - Tel. 84
Medicina generale
Malattie Reumatiche e del Ricambio
Gabinetto di Cure Fisiche

Dr. Anzil
specialista
Malattie dei Bambini
presso la R. Univ. di Firenze
Udine, Via Poscolle 14 - Tel. 10.72
Consultazioni dalle 1 alle 15
VISITE A DOMICILIO

FERNET-BRANCA
APERITIVO DIGESTIVO
COGNAC BRANCA
MEDICINAL
F.LLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

dott. DAMIANI
Dentista
della R. Università di Bologna
Via Savorgnana n. 6 Tel. 1-80
dalle 10-12 e dalle 15-18
il Lunedì a TOLMEZZO

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Cussignacco 5

Gabinetto di Radiologia ed Elettrologia
Dr. cav. G. Moschetta
Specialista
Indagini radiologiche per le malattie dei polmoni, tubo digerente, fegato, reni, ossa e lesioni articolari.
DIATERMIA — RAGGI ULTRA VIOLETTI — ALTA FREQUENZA
Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.
UDINE - Piazzale Osoppo N. 6
Palazzo Chiurlo - Telef. 5.47

Dott. FERUGLIO-TININ
Specialista Malattie dei Bambini
già Aiuto alla R. Clinica Pediatrica di Padova
UDINE
Via Cavour, 15 — Telef. 2-18

CRONACA PROVINCIALE

Una visione di romana grandezza

La "Via Sacra,, inaugurata ad Aquileia

Accanto al puntuto campanile della vetusta Basilica svetta o al cielo, vigili sentinelle degli Ignoti Eroi, i «cipressi pensierosi».

Sembrano simbolizzare la pietà la ricordanza in Aquileia romana, che — come cantò il Poeta soldato — custodisce nell'erba i morti primi, una verginità di sangue sacro.

Questa la visione spirituale che sentiamo sbocciare dall'anima ogni qualvolta — pellegrini devoti — incediamo fra le millenarie gloriose vestigia; anche in una giornata di solenni cerimonie come quella di domenica scorsa. Aquileia, infatti, presenti autorità e studiosi convenuti da ogni parte, ha inaugurato austeramente il viale degli scavi, dal quale, per una lunghezza di circa seicento metri, appaiono le stupende opere del porto fluviale romano, messe in luce in questi ultimi sei anni dal prof. Giovanni Brusin, auspice l'Associazione Nazionale per Aquileia, posta sotto l'alto patronato di S.A.R. il Duca d'Aosta e presieduta da S. E. il conte Volpi di Misurata.

Pochissime città, anzi nessuna altra nell'Italia settentrionale, vantano una simile passeggiata archeologica, la quale schiuse ai nostri occhi una pagina di vita romana delle più fervide. Infatti le rovine qui riemerse, non prive d'una loro grandiosità, parlano con eloquenza non minore che altrove monumenti conservati interi.

Alla fisonomia suggestiva del paesaggio aquileiese si aggiunge così il profilo di un'opera nuova: un portale, su disegno dell'architetto Forlati, R. Soprintendente alle opere d'antichità e di arte per la Venezia Giulia, con la scritta «Via Sacra», che trova il suo commento nella visione dei segni di Roma, della Basilica e della torre dei patriarchi.

Fra gl' intervenuti

Fra le personalità che si erano data convegno presso il R. Museo archeologico, ivi accolte da S. E. il co. Volpi di Misurata, presidente dell'Associazione Nazionale per Aquileia, dal vice presidente prof. Aristide Calderini e dal direttore del detto Museo e degli scavi, prof. Giovanni Brusin e dal cav. Antonio Fior, Podestà e segretario del Fascio di Aquileia, abbiamo visto i rappresentanti di Venezia, Trieste, Udine, Gorizia, Cividale, Fiume, Grado e Monfalcone.

Fra le autorità convenute da Udine, notiamo il R. Questore comm. dottor Augugliaro in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Segretario Federale cav. rag. Funei, col vice Segretario Federale seniore cav. uff. Rinaldi, S. E. il sen. Leicht presidente della R. Deputazione friulana di storia patria, il Preside della Provincia co. Tullio, l'on. Pisenti, il Podestà comm. co. d'Attimis, S. E. il sen. Morpurgo vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa e consigliere dell'Associazione pro Aquileia; S. E. il sen. Mori, presidente del Consorzio di II. grado per la trasformazione fondiaria della Bassa friulana; il Procuratore del Re comm. dott. Tissi, il comandante la Divisione Carabinieri magg. Carocelli; il presidente del Comitato provinciale dei Sindacati professionisti e artisti comm. dottor Roiatti; il vice presidente del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla dott. Accordini, il fiduciario provinciale del Sindacato architetti cav. arch. Miani; il gr. uff. dott. Rubini, il segretario capo del Comune cav. rag. Monini, il presidente della Commissione del Civico Museo comm. co. de Brandis col direttore prof. Someda de Marco, il co. Giacomo di Trampero e il dott. co. Enrico del Torso, membri entrambi della R. Deputazione friulana di storia patria e quest'ultimo anche dell'Accademia udinese, il commendator dott. Biasutti per la Commissione provinciale dei monumenti mons. Vale, don Saccavino, numerosi ufficiali della Milizia ed altri ancora.

Gorizia è rappresentata dal Podestà cav. avv. Pascoli, dall'Amministratore apostolico mons. Sirotti, dal Preside della Provincia avv. Chiaruzzi col segretario generale dott. Vidri.

Di Trieste vediamo il vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa comm. Segre, il quale rappresenta S. E. il Prefetto, l'on. Coceani, il commendator arch. Forlati R. Soprintendente alle opere d'arte della Venezia Giulia e il prof. Sticotti, consiglieri entrambi dell'Associazione per Aquileia, Silverio Benco, la dott. Bruna Forlati Tamaro.

Venezia è rappresentata dal co. Valmarana, dal comm. Carnera e dall'avv. Protti; Fiume dal Podestà senatore Gigante, accompagnato dalla sua gentile signora; Cividale dal cav. avv. Marioni e dal cav. uff. prof. Lorenzoni; Grado dal Commissario Prefettizio e dagli ingegneri De Grassi.

In uno stuolo di dame abbiamo notato la contessa de Asarta, dama di Corte di S. M. la Regina, la contessa de Brandis e la baronessa Ritter.

Abbiamo elencato un po' di nomi, contrariamente alla nostra abitudine, non per il cosidetto dovere di cronaca (di altri tempi), ma perchè a traverso la presenza di tante illustri personalità, risalti la significativa partecipazione delle città che in Aquileia, «alma mater», si riconoscono vieppiù sorelle.

Alle 16 un corteo di automobili, attraversato il paese imbandierato e animato come nelle occasioni solenni, ha riversato poco dopo gli ospiti illustri sulla strada di Monastero, presso il portale di accesso alla «Via Sacra», dove attendeva una folla raccolta e dove prestavano servizio i militi fascisti.

Primo a giungere, ossequiato dal Podestà, è S. E. il conte Volpi di Misurata, Presidente della Associazione nazionale per Aquileia, il quale ha alla sua destra S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Nogara.

La benedizione

Quando le autorità hanno oltrepassato il triplice arco d'ingresso, eretto in questi giorni su disegno dell'arch. Forlati e recante al sommo due sole parole: «Via Sacra», S. E. l'Arcivescovo indossa i paramenti per procedere alla benedizione dell'opera. Lo assistono mons. Iustulin, arciprete di Aquileia, e mons. Vale della Metropolitana di Udine.

Compiuta la sacra funzione, fra il silenzio degli astanti e mentre i militi sono irrigiditi nella posizione di attenti, il Presule, stretto nella sinistra il pastorale, rivolge ai convenuti un elevato discorso. Egli dice che se suggestivo è il luogo per le memorie antiche ridonate ora alla luce dalla benemerita Associazione per Aquileia, più suggestiva è per la visione e la maestà della Basilica, alla cui ombra sorgono le tombe e l'altare degli Eroi caduti per la grandezza della Patria. Via sacra, dunque, sopra tutto per questo motivo: ai monumenti che testimoniano le vicende di Aquileia antica, si aggiunge il monumento che esalta la cristianità. Presente non indegno del passato. E la grandezza tramontata, e quella risorta, e la Basilica richiamano egualmente a Dio. Infatti, sulle rovine dei barbari, sono risorte le chiese, simbolo di perennità, di altissima fede, di amor patrio. Sentimenti che oggi, nell'Italia più grande, si rafforzano e s'intensificano in un sentimento solo: onde Dio non mancherà di vegliare sull'Italia, sul suo Popolo e sugli uomini che l'avviano ad una maggiore grandezza.

S.E. Volpi si congratula vivamente con l'Arcivescovo, a fianco del quale procede poi verso il nastro tricolore che tra cipresso e cipresso chiude il viale inaugurando. Il capomanipolo Sandrigo, il più giovane degli ufficiali della Milizia presenti ha l'onore delle forbici. Dopo di che, guida valente, il prof. Brusin, il corteo muove ammirato lungo l'opera sorta sugli scavi, fermandosi di tratto in tratto dinanzi ai resti più insigni che il direttore del Museo aquileiese illustra con calda e dotta parola.

Lungo la "Via Sacra,,

Nella mirabile «passeggiata archeologica», fra tante pietre millenarie vi è un monumento recente: una targa di calcare dice la riconoscenza verso i benemeriti che vollero l'odierna resurrezione. Una iscrizione precede i loro nomi. Eccola:

«Aquileia riconoscente ricorda i benemeriti degli scavi — che sotto gli auspici delle LL. AA. RR. Emanuele Filiberto — m. 1931 — e Amedeo Umberto di Savoia Duchi d'Aosta — l'Associazione Nazionale per Aquileia altamente promosse — Maggio 1934-A. XII. E. F.».

Apre la serie S. E. il conte Volpi di Misurata, la chiude la Società Telefonica delle Venezie: complessivamente trentadue persone ed enti, fra cui il Ministero dell'Educazione Nazionale e la Reale Accademia di Italia. Ma significativa è l'adesione di numerosi enti di Venezia: la Cassa di Risparmio, l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, la Società di Navigazione San Marco, il Comune di Venezia, la Società Industriale Candia-Solona, la Società Adriatica di Elettricità, i quali dimostrano così la gratitudine della Regina dell'Adriatico verso Aquileia madre.

Trentadue sono complessivamente i benemeriti degli scavi che si suddividono secondo le città così: Venezia ne conta otto, sei Udine, Milano cinque, Roma quattro, Gorizia tre e tre pure Trieste, due Monfalcone e uno Aquileia.

Quelli di Udine sono: il sen. bar. Elio Morpurgo, l'Amministrazione provinciale, il Comune, il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, la Cassa di Risparmio e la Banca del Friuli.

Fra tutti i benemeriti l'Amministrazione provinciale è quella che sin qui ha contribuito per la Associazione complessivamente in maggior grado.

La «Via Sacra» — alla quale Giovanni Brusin ha legato indelebilmente il suo nome — è piantata a cipressi fra i quali sono stati collocati varii resti archeologici, come rocchi di colonne, capitelli, nonchè la serie dei grandi fregi, recuperati l'anno scorso, i più splendidi che mai siano scaturiti dal suolo della città romana, e poi alcune lapidi votive o onorarie e altri avanzi ancora.

A sinistra il viale è accompagnato dalle limpide acque del Natissa che fluiscono senza murmure nel letto d'un dì, ridotto però a più modeste misure.

Passa la via sacra a tergo del Cimitero degli Eroi, imponente nell'allineamento dei suoi cipressi che sembrano le torce d'una veglia funebre; gira indi sul fianco destro della Chiesa e attraverso le due solitarie colonne dello scomparso palazzo patriarcale sbocca da un portale, disegnato pure dall'arch. Forlati e intonato bene al carattere dei monumenti vicini, nel piazzale antistante alla Basilica.

Ai Militi Ignoti

Raggiunto il Cimitero degli Eroi ivi si svolge il rito di riverente omaggio sull'ara dei Militi Ignoti, composti in gloria nel suggestivo recinto, fiorito e olezzante come un giardino, tra lauri e cipressi, in imo e raccolto come un sacrario.

Ai lati dell'ara, dal cui arco appare il Carso lontano e sopra cui fuma un incensiere, prestano servizio d'onore militi fascisti e balilla.

Quando la corona è deposta, S. E. Volpi e l'Arcivescovo salgono i gradini e si dispongono sotto l'arcosolio, in mezzo a cui brilla la lampada votiva. Tutte le mani sono sollevate nel saluto romano. Ma il momento si fa particolarmente commovente quando mons. Nogara, a voce lenta e spiegata, recita il «De profundis», seguito dal clero, che risponde ai versetti sottovoce.

L'ultima parte della cerimonia si svolge intorno alla colonna della lupa capitolina, in piazza del Capitolo, al cospetto di una folla che invade tutto lo spazio circostante.

Parla S. E. Leicht

S. E. il sen. Pier Sylverio Leicht, a nome della Deputazione di storia patria di Udine, rivolge per primo un saluto e un ringraziamento alla Associazione per Aquileia, nella persona del suo Presidente e del Vicepresidente, rispettivamente del co. Volpi e del prof. Calderini. Alte benemerenze, queste dell'Associazione, anzi altissime, come rilevava proprio ieri uno dei più grandi storici d'Italia, additandole a monito ed esempio. Poichè se in Italia vi sono scavi e scoperte di città romano-elleniche, non ve n'è come questi: cioè nessun scavo rivela, come in Aquileia, la rude anima romana, qui al confine, dove si sono abbattuti nei secoli i barbari del settentrione. L'oratore rivolge, quindi, un plauso e una lode a Giovanni Brusin, studioso e scavatore fra i più tenaci e alacri.

Il plauso della R. Accademia

Unanimi applausi salutano le elevate ed indovinate parole del sen Leicht, sottolineando specialmente il doveroso elogio da lui rivolto al direttore degli scavi.

A questo punto il prof. Brusin dà lettura dell'adesione pervenuta dalla R. Accademia d'Italia:

«Nel giorno in cui inauguransi opere che in quinquennio di lavoro codesta Associazione ha compiuto, R. Accademia d'Italia mio mezzo invia suo più vivo plauso e suo saluto alla città antica e nuova, ai valorosi custodi della sua gloria scolpita nella pietra immortale di Roma. — Vicepresidente FORMICHI».

Hanno pure aderito S. E. Calcagno, Comandante il Corpo d'Armata di Udine, S. E. l'on. Manaresi, Podestà di Bologna; S. E. il sen. Luigi Rava, il sen. co. Salvatore Segrè - Sartorio, socio benemerito, il Generale comandante la Divisione del Timavo, il Console generale comandante il XIII Gruppo Legioni Milizia, il Preside della Provincia di Trieste, il Presidente dell'Istituto di studi romani, il Direttore generale delle antichità e belle arti; il gr. uff. Suttina, l'arch. Cirilli; il vice Prefetto di Udine, il Rettore della R. Università di Trieste, il Preside dell'Amministrazione provinciale di Venezia; i R. Provveditori agli Studi di Venezia e Trieste, il Segretario Federale di Trieste, il senatore Luigi Spezzotti, il Podestà di Osoppo, il prof. Ludwig Curtius direttore dell'Istituto germanico di Roma ed altri.

Auguste adesioni

Ora sale i gradini della colonna, sopra cui guarda la bronzea Lupa donata da Roma, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata Ministro di Stato e presidente dell'Associazione nazionale per Aquileia, il quale comunica, dopo il nutrito applauso che lo accoglie e fra un rinnovarsi di applausi, l'augusto ringraziamento di S. M. il Re per il saluto rivoltogli nell'occasione della inaugurazione del viale degli scavi romani di Aquileia. E un vibrante saluto ha inviato S.A.R. il Duca d'Aosta, Alto Patrono dell'Associazione, spiacente per la sua assenza da Trieste di non partecipare al rito; mentre S.A.R. la Duchessa Elena d'Aosta ha espresso la sua commozione per la rievocazione del comandante della Terza Armata, cui tanto deve Aquileia.

Il Governo fascista, a mezzo del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha mandato un fervido augurale saluto. Dopo di che il co. Volpi illustra con eloquente e toccante parola, il significato della cerimonia compiuta.

L'orazione di S. E. Volpi

«Sarò breve — così esordisce l'illustre oratore — perchè la via sacra da noi ora percorsa induce al silenzio e alla meditazione. — Tuttavia avverto il dovere di rompere questo silenzio per segnalare la gioia profonda che oggi ci pervade, dopo i primi frutti della nostra opera modesta.

Quale sia l'opera, accenna poi, quale anche il suo significato spirituale, poichè dal Friuli, da Venezia, da Trieste, da Fiume, da Grado, sono convenuti oggi i rappresentanti.

Nomi di città che sono le chiave di volta della nostra grandezza nell'Adriatico nel «mare nostro» per eccellenza. Così pensava Roma, quando due secoli prima di Cristo, mandava qui i suoi coloni e il sacerdote benediceva il solco che segnava i limiti della città futura. I coloni venivano dall'Italia centrale e dalla Romagna; uomini quadrati, forti, sereni. — Venivano a difendere il confine della Patria. Il problema di allora è quello di oggi. Le Alpi costituivano la barriera tra noi e i barbari. Qui e da qui si moveva il problema della loro difesa: qui si maturava il destino di Roma sul Danubio ed oltre. E qui, più tardi, irrupero gli invasori, i quali trovarono in Aquileia la sentinella fedele di Roma, al punto che si sacrificò più volte nei suoi abitanti e nei suoi averi per difenderne il nome.

E' con sintesi felice l'oratore allaccia quei tempi remoti e fortunosi a quelli vicini e non meno gloriosi. Dalla Romagna viene anche l'Uomo che ha ridato agli Italiani la loro coscienza romana, la certezza del loro avvenire imperiale. E ad Aquileia, che serba le ceneri dei legionari, riposano i Dieci Militi Ignoti, simbolo del sacrificio col quale la Patria è uscita vittoriosa dalla grande guerra.

Accenna infine, con felice intuito storico, alla figura dell'Arcivescovo benedicente, apparsa ai suoi occhi come quella del Patriarca Antico: e scioglie un inno alle pietre di Aquileia, che in una sintesi sublime, allacciano il passato al presente e all'avvenire. E tra vivissimi consensi ed applausi, chiude additando alla ammirazione dei presenti Giovanni Brusin, il sacerdote della sua Aquileia», dal quale si attende ora la resurrezione di altri lembi della città sepolta.

Rinnovati e prolungati applausi coronano la chiusa dell'orazione del co. Volpi e l'invito ad elevare un pensiero al Re, al Duce, all'Italia.

La cerimonia è finita. Lasciamo il folto grupo delle autorità, la selva multicolore dei vessilli, la folla brulicante.

La sinfonia dei «cipressi pensierosi» ci richiama nel Cimitero degli Eroi, presso la vetusta Basilica. Ad adorare, in devota umiltà.

PALMANOVA

La rivista dello Statuto

Ieri mattina, anche a Palmanova nella fausta ricorrenza della festa dello Statuto si è svolta la rivista delle truppe del Presidio.

Alla rivista hanno assistito tutte le autorità civili, religiose e politiche, da una apposita tribuna, costruita dinanzi al monumento ai Caduti, e la cittadinanza tutta che si era disposta lungo i bordi della piazza Vittorio Emanuele. C'erano inoltre le rappresentanze con bandiera degli Alpini in congedo, dei Cavalleggeri, degli Artiglieri, dei Fanti, del Fascio, dei Giovani fascisti, del N.U.F., dei Mutilati, dei Combattenti, ecc.

Prestavano servizio la banda del 5.o Regg. contraerei e quella dell'O. N. B. diretta dal sig. Alessandro Bert.

Alle 9.30 il suono della Marcia Reale annuncia l'arrivo del comandante il Presidio colonn. Lacroix, che, seguito da un brillante stuolo di ufficiali, percorre rapidamente il fronte dello schieramento, e passa in rivista il 5.o Regg. contraerei, un battaglione del 74.o Fanteria, gli automezzi disposti lungo il Borgo Cividale e le organizzazioni.

Poco dopo, mentre il colonnello Lacroix ed il seguito prendevano posto presso la tribuna delle autorità, le truppe si ammassavano dinanzi al Duomo. Seguiva la sfilata che fu impeccabile e salutata da scroscianti applausi. Molto applaudite sono state le organizzazioni giovanili del Regime ed in specie il manipolo di balilla moschettieri recentemente costituito.

Il Reggimento Cavalleggeri Alessandria ha partecipato alla rivista passata a Udine da S. E. il comandante il Corpo d'Armata, comportandosi brillantemente.

Neo segretari comunali

I concittadini rag. Umberto Menossi e rag. Nicolò Lanzi hanno conseguito, con ottima votazione, la patente di segretario comunale.

Vivi rallegramenti.

AIELLO

Famiglia benefica

E' giunta fra noi per il soggiorno estivo la famiglia del barone Parisi. La sua presenza ebbe inizio con una serie di atti benefici in favore delle istituzioni locali. I primi ad essere onorati dalla visita personale della filantropica bar. Mary furono il locale Asilo Infantile e il Fascio femminile ove la gentildonna devolse lire 100 per ciascun sodalizio unitamente ad altri doni, compiacendosi con le rispettive dirigenti dell'attività fin qui svolta.

Partenze per le colonie marine

Su designazione del locale medico dell'O. N. B., il Comitato comunale propose quattro iscritti per le cure marine che furono provvidenzialmente accolti dall'Istituto provinciale. Così due partirono per Lignano col primo turno e due col turno susseguente raggiunsero Cavazuccherina. Le famiglie beneficate si sentono commosse per le cure e il sostentamento veramente confortevole che i piccoli ricevono dagli Enti preposti dal volere del Duce al miglioramento della stirpe.

Le fondamenta della Casa balilla

Mentre i giovani virgulti si addestrano per le varie esibizioni ginniche che si terranno alla fine dell'anno scolastico, i fratelli maggiori e padri, militi tutti o Giovani fascisti, sotto la direttiva dei rispettivi comandanti, scavarono il terreno per le fondamenta della Casa Balilla. Fra il materiale portato gratuitamente dai possessori di veicoli adatti, tra le prestazioni fin qui fatte si può dire che virtualmente le basi sono state gettate dalla volontà dell'intera popolazione per i propri figli, affinchè crescano nel clima della Rivoluzione e dieno quei risultati che la Patria da essi attende.

Solenni cerimonie

(Rit.) Con solennità Aiello ha celebrato l'anniversario dell'entrata in guerra.

La cerimonia ebbe inizio con l'ammassamento della truppa e degli organizzati davanti al Municipio. Le maggiori autorità passarono in rivista i singoli reparti. Le battute fatidiche della Canzone del Piave accompagnarono la posa di una corona alla lapide dei Caduti. Nella piazza della Chiesa si svolse il rito della leva fascista, preceduto dalla consegna dei brevetti per la croce al merito ai balilla Gianni Pinat, Umberto Macuglia e Avian Fiore. La cerimonia ebbe termine mentre s'iniziò festosa l'illuminazione dei pubblici uffici.

Benemeriti dell'O.N.B.

Il Podestà e il Segretario del Fascio hanno ricevuto il diploma di benemerenza dell'O. N. B. assegnato loro da S. E. Ricci.

Il riconoscimento dell'attività svolta dai due gerarchi trova nella popolazione tutta sincero riscontro e plauso perchè essa è testimone della disinteressata, costante cura che entrambi svolgono a beneficio delle organizzazioni giovanili del paese.

Radio rurale

L'Ente Radio Rurale sospende le trasmissioni scolastiche a metà giugno, però l'«ora dell'agricoltore» avrà regolare andamento nelle mattinate di domenica, senza interruzione. Gli interessati hanno sempre a disposizione l'apparecchio dell'O. N. D. che funziona in sede.

CERVIGNANO

Alla Congregazione di Carità

La famiglia Teresa ved. Viezzoli e figli Nino con la moglie Ester, Rita e Pietro per onorare la memoria del compianto nipote e rispettivamente cugino Antonio Viezzoli in sostituzione di fiori, hanno fatto pervenire lire 50 alla Congregazione di Carità.

Il dott. Carlo Colotti notaio di Gorizia, in memoria di Antonio Viezzoli ha fatto pervenire lire 20.

Il sig. Zuppet Redento, direttore della Banca del Friuli, filiale di Latisana ha offerto lire 25 per onorare la memoria di Antonio Viezzoli.

Il sig. Carlo Zorzella, per lo stesso motivo, lire 5.

Stato Civile di maggio

Matrimoni: Fontana Pietro con Mazzucchin Marcellina — Christalnig co. Alfredo con Perissin Giulia.

Nascite: Sponton Renzo di Luigi — Feresin Maria di Libero — Scudetti Assunta di Alberto — Di Novo Antonino di Noè — Nigrisin Mario di Luigi — Appio Rita di Giovanni — Amoruso Maria di Girolamo — Brach Luciana di Giovanni — Delfrate Bruno di Antonio — Delponte Edi di Longno — Rivetti Arrigo di Umberto — Stocco Noemi di Antonio.

Morti: Ongaro Rosario fu Pietro di anni 67 — Birti Adele fu Gustavo di anni 87 — Candotti Flavia di Italia di mesi 7 — Renior Maria fu Sebastiano di anni 69 — Bertoz Augusto fu Giovanni di anni 60.

Eccedenza delle nascite sui morti: cinque.

Persone emigrate dal Comune 21; delle quali maschi 8, femmine 13.

Persone immigrate nel Comune, 30, delle quali maschi 11, femmine n. 19.

PREPOTTO

Recita filodrammatica

Per iniziativa del sig. Ettore Bodigoi, Presidente di questo Comitato dell'O. N. B. e con l'intervento delle autorità locali, è stata data, nella Casa del Littorio, una recita filodrammatica con le due belle commedie di G. Marioni: «Il Lirón di Sior Bortul» e «Il Canocial de Contesse».

Fra un atto e l'altro l'ottimo coro di Ruttars ha eseguito «Gotis di rosade (IV) e (V.) di M. Seghizzi; «Ave Marie de matine» di G. Persiglia, «Steluti alpinis» di A. Zardini; «Gerusalemme» di G. Verdi; «Balilla», «Campane di sera», «Giovinezza».

Ai giovani artisti ed all'ottimo coro di Ruttars sono stati rivolti ripetuti e calorosi applausi.

La recita ha lasciato la migliore impressione.

TAVAGNACCO

Affittacamere in contravvenzione

Del Fabbro Luigi fu Francesco da Tavagnacco e Botto Irma di Vittorio, pure da Tavagnacco sono stati dichiarati in contravvenzione dai carabinieri di Feletto perchè non registravano le persone alloggiate.

GEMONA

Due comandamenti

Alcuni proprietari di case hanno già accolto con vera umanità l'appello lanciato un mese fa dalle autorità locali circa il tinteggio delle case, per dar un po' di lavoro ai nostri artigiani.

Altri proprietari di case del centro cittadino vorranno venire incontro alle necessità del momento, compiendo un gesto in favore della classe operaia che dobbiamo aiutare, tenendo presente due comandamenti: uno religioso, «Ama il tuo prossimo come te stesso», e l'altro, corollario di questo ed ammonitore: «Andiamo decisamente verso il popolo».

E' dovere dunque religioso e patriottico, mettere in pratica detti comandamenti.

Tiro a segno

Si porta a conoscenza che tutte le domeniche, fino a nuovo avviso, il Campo di Tiro a Segno sarà aperto ai soci, dalle ore 9 alle 11 per le lezioni regolamentari e dalle 16 alle 19 per esercitazioni libere.

I soci che intendono partecipare alla eliminatoria per la formazione della squadra che parteciperà alla prossima gara provinciale, dovranno munirsi di apposito libretto personale di tiro.

Ad ogni tiratore sarà preventivamente assegnato un fucile Mod. 91 che sarà segnato su apposito registro. Non sono ammessi scambi di fucili senza il consenso del Direttore di tiro.

Appositi incaricati saranno designati di volta in volta dalla Presidenza per la registrazione dei punti sui libretti personali.

Inoltre, la Presidenza, pur di favorire maggiormente lo sviluppo della Sezione, ha concesso speciali condizioni sul prezzo d'acquisto delle munizioni.

La quota annua d'iscrizione è di lire 10.

Le iscrizioni si ricevono anche presso il Campo di Tiro durante le esercitazioni.

Per i pellegrini al Santuario

Si avvisa che tutti coloro che vogliono recarsi al Santuario, se vengono individualmente hanno il ribasso del 50 per cento; se in 15 o più avranno il ribasso del 70 per cento a condizione che portino due elenchi dei passeggieri, uno per il Capostazione ed uno per il controllo nel vagone.

Per queste facilitazioni i gemonesi ed in special modo i Frati sono riconoscenti al Capostazione Cap. sig. Ermenegildo Toso che in queste ed in molte altre circostanze ha dimostrato sempre molto interessamento.

Predicazioni straordinarie

Domenica alle ore 16.30 è incominciata l'annuale solenne novena di Sant'Antonio, nella chiesa omonima, con le predicazioni interessantissime del R. P. Gregorio Della Vecchia, Guardiano del Convento di Madonna di Rosa di S. Vito al Tagliamento.

Nei giorni feriali i discorsi religiosi saranno tenuti alle ore 20.

Riunione didattica

Gli insegnanti del Circolo Didattico di Gemona sono stati convocati dal R. Direttore didattico Ermes Amilcare Zumino per impartire gli ordini per esami e per la chiusura dell'anno scolastico. Gli esami saranno effettuati dal 15 al 30 giugno, come da albo che sarà esposto alla scuola. I privatisti dovranno presentare domanda in carta semplice certificato nascita e vaccinazione, una pagella in bianco entro il 15 c. m.

Il R. Direttore didattico ha rivolto un caldo elogio a tutti gli insegnanti del Circolo per l'opera svolta sul tesseramento degli alunni all'O. N. B. che ha raggiunto il 97 per cento sulla totalità degli scolari. Sono state quindi discusse diverse altre pratiche di carattere assistenziale e scolastico.

Propaganda agricola

Una folla di contadini ha assistito, con molto interesse, alla rappresentazione cinematografica istruttiva sull'attività agricola.

TARCENTO

Ruoli sindacali

Presso il Municipio (Ufficio Contabilità) trovansi in pubblicazione per consecutivi giorni quindi il ruolo dei contributi sindacali dovuti dai dipendenti, da professionisti per l'anno 1933 ed il ruolo dei contributi dovuti all'Unione Industriale fascista di Udine per l'anno 1933 da ditte morose.

Chiunque ne abbia interesse ne può prendere visione nelle ore e giorni d'ufficio.

POZZUOLO

La R. Scuola Agraria
in gita a Redipuglia-Monfalcone e Gorizia

Il personale e gli alunni della nostra R. Scuola tecnica agraria hanno compiuto una bellissima gita di istruzione con meta Redipuglia, Monfalcone e Gorizia. Partiti alle sette del mattino con una veloce corriera della S.A.F. di Udine raggiunsero Fogliano, dove fu visitata l'importante Azienda agraria del chiarissimo dott. Cosolo. Lo stesso proprietario e il direttore dell'Azienda, per. agr. Pietro Martinis accompagnarono i gitanti in una interessante ricognizione attraverso i poderi, dove furono ammirati i magnifici pescheti ed i vigneti. Furono inoltre visitate la cantina, i vivai, le stalle, l'essiccatoio per il tabacco.

Treminata la visita di questa Azienda fu ripresa la corsa verso Monfalcone per visitare in quel centro l'importante Cantiere Navale. La Direzione del Cantiere aveva disposto affinchè un apposito incaricato accompagnasse gli alunni ed il personale in un minuzioso giro attraverso gli stabilimenti imponenti. Furono ammirati due petroliere in costruzione, il reparto dell'Aeronautica, furono visti dei sommergibili e tutti gli altri reparti che insieme formano il colossale Cantiere dal quale sono usciti il «Vulcania» il «Saturnia» ed altre importanti navi della nostra Marina.

Nel pomeriggio, fu visitato il Cimitero degli Invitti della III Armata, alla cui memoria i gitanti rivolsero il pensiero reverente e riconoscente.

Quindi partenza per Gorizia e visita del Castello, dove erano radunati oltre un centinaio di ex combattenti di Este in pellegrinaggio sui Campi di battaglia; i nostri giovani si unirono ad essi in commovente fraternità: ex combattenti ed avanguardisti cantarono assieme con entusiasmo, le canzoni della trincea e della Dalmazia.

La giornata interessante ed istruttiva si è chiusa in letizia.

REMANZACCO

Escursione sul Monte Nero

Per sabato 16 e domenica 17 corrente, il locale Gruppo Escursionisti «Alberto Picco», ha organizzato l'annuale gara alpina per la scalata del leggendario Monte Nero.

Negli scorsi anni la gara ha richiamato molti concorrenti di molte Società escursionistiche e si prevede che anche quest'anno la manifestazione sarà accolta con entusiasmo anche perchè il locale gruppo «Alberto Picco» metterà in palio per le gare di ascesa diversi premi e diplomi.

In seguito sarà reso noto il programma della manifestazione.

La terza rata imposte

Lunedì 11 corrente, nel solito locale, si troverà un incaricato della Esattoria per la riscossione delle imposte e sovrimposte terreni e fabbricati, imposta di ricchezza mobile, tasse comunali ecc.

La esazione avrà luogo dalle ore 10 alle 16.

Ruolo in pubblicazione

All'Albo comunale trovasi in pubblicazione la matricola suppletiva degli artigiani del Comune. Gli aventi interesse ne potranno prendere visione nei termini di legge e presentare gli eventuali reclami per erronee iscrizioni.

RIVE D'ARCANO

Saggio ginnico sportivo

Gli organizzati dell'Opera Balilla del Comune, dimostrarono giovedì scorso la loro valentia nello svolgimento della manifestazione ginnico-sportiva. Alle ore 17 i balilla e le Piccole italiane, perfettamente inquadrati, si recarono dalle scuole del Capoluogo, ov'erano affluiti, sul piazzale del Municipio. Quivi erano intanto convenute per assistere alla simpatica festa, tutte le autorità locali, gli Insegnanti del Comune e numeroso popolo. Si notarono pure varie rappresentanze intervenute di altri paesi, quali: il C. M. Del Terra, Presidente del Comitato Balilla di Fagagna, il C. M. Petris per il Presidente dell'O. N. B. di S. Daniele, il Parroco don D'Agosti ed il maestro Burello di Madrisio, il C. M. Vorano e Tessitori di Meretto di Tomba, il maestro Enrico Zanini direttore ginnico sportivo del Comune di Lestizza, il C. M. Bazzanella di S. Daniele, con un manipolo di balilla moschettieri ed altri.

I graditi ospiti sono stati ricevuti dal Podestà e Segretario del Fascio, A. Di Fant e dal maestro P. Di Benedetto, Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B.

La festa ginnastica ha avuto inizio col coro dell'Inno «Giovinezza», magnificamente cantato dalle forze giovanili. Indi i balilla e le Piccole italiane, complessivamente in numero di 160, al comando del presidente dell'Opera, eseguirono con perfetta simultaneità e destrezza gli esercizi ginnici dell'anno XII. Seguì una squadra di balilla delle Scuole di Rodeano, che, diretta dalla insegnante signorina Olga Peruzzi, eseguì ottimamente alcuni esercizi con bastoni.

Si presentò poi una squadra di Piccole italiane pure di Rodeano, che, comandata dalla insegnante signorina Anna Misdaris, si esibì in piacevoli ed armoniosi giochi con cerchietti, vivamente ammirati.

Da ultimo si svolsero la corsa delle bandierine ed il tiro alla fune da parte di due squadre di balilla, comandate dagli insegnanti Maria Moretti e Primo Di Benedetto. Questi esercizi piacquero molto ai presenti e divertirono i ragazzi.

Quindi, al canto d'inni patriottici, le giovanissime Camicie nere sfilarono davanti alle autorità molto ammirate per il loro portamento e la loro disinvoltura.

Alle autorità fu servito un rinfresco, durante il quale fu vivamente elogiata l'opera instancabile e diuturna che il maestro Di Benedetto Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. va svolgendo per una sempre maggiore efficienza delle Organizzazioni giovanili locali.

COSEANO

Nell'O. N. B.

Nella sede del Fascio il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B., geom. Enore Piccoli, ha riunito tutti gli insegnanti del Comune per dar loro le direttive circa l'azione da svolgere a favore dell'Opera, con particolare riguardo al tesseramento, all'organizzazione ed alle divise.

Alla riunione hanno partecipato i componenti il nuovo Comitato comunale, del quale, fanno parte il Podestà, il Segretario del Fascio, il Medico dell'O. N. B. ed un insegnante.

La Carnia onora il gen. Cantore e l'umile eroina Maria Plozner

S. E. Manaresi ai riti di Tolmezzo e Timau

(g. v.). — Abbiamo pubblicato il manifesto col quale il Podestà di Tolmezzo, a nome della Carnia, porgeva il saluto al labaro del glorioso 8.o Alpini ed agli eroici ufficiali che ad esso facevano corona.

Giunse il labaro a Tolmezzo sabato sera alle ore 18, accolto cogli onori delle armi, resigli da una compagnia di Alpini, agli ordini del maggiore cav. Caligiuri. Prestava servizio la fanfara del Battaglione Tolmezzo e a rendere onore al labaro erano intervenuti l'ex Comandante il Tolmezzo, maggiore cav. Alberto Osti; il Podestà di Tolmezzo, il Segretario del Fascio con altre autorità; il gagliardetto del Partito, la bandiera decorata, del Comune, i vessilli di tutte le organizzazioni del Regime, degli ex combattenti, dei mutilati e invalidi, delle famiglie dei Caduti, di tutte le associazioni combattentistiche ed a carattere morale; il gagliardetto della Sezione Carnica dell'A. N. A. col maggiore cav. Fabbro, comandante, e col maggiore cav. D'Orlando seguiti da un forte gruppo di penne in congedo.

Accompagnava il gagliardetto il valoroso comandante dell'8.o, colonnello Medaglia d'oro Esposito. La caserma di questo nostro bel Battaglione, che tanta storia e tanta gloria racchiude fra le sue mura, ancora una volta ha avuto l'onore di custodire il glorioso simbolo del Reggimento.

* * *

Durante la serata, e nella notte i muri si sono tappezzati di manifesti e scritte inneggianti al valore alpino ed alla Patria e questa mattina la cittadinanza si è riversata nelle vie, non pel senso della curiosità ma per quello del doveroso omaggio alla maggiore festa nazionale ed alle eminenti ed amate personalità militari e politiche che alle cerimonie avrebbero partecipato; e sopratutto per rendere doveroso onore alla memoria del grande Scomparso che questi carnici amò quali figli, restando nella loro mente e nel loro cuore, avendo assunto figura di leggenda, per cui ogni tristezza fu cancellata e fu tentata la vena dei cantori della guerra.

Ma nella vesta letteratura della guerra, «papà Cantore», «il vecio», tanto giganteggia da sembrare restato fuori per molto e vi è il meglio nella raffigurazione voluta da un valoroso «Scarpone» che ha sognato e scritto per lui la leggenda della rivista passata in paradiso — alla quale il Comandante del 10.o ha accennato — e che mette il Generale nel primo piano assoluto, a passare in rivista i morti di tutti i bei reggimenti alpini, reclutati dalle Marittime alle Giulie, confermandogli la figura che in guerra lo aveva fatto più di santo, più eroe: padre di tutti gli alpini, simbolo di eroi. E gli alpini lo chiamavano «papà Cantore» e nessuno lo aveva loro suggerito: l'anima del Grande era vestita di semplicità e di bontà, ed essendo questa la divisa dei forti, Egli ottenne il prodigio di ritrovar se stesso in ogni singolo suo uomo, nel più «vicino» e nel più «lontano» e di tramutare un pugno di essi in un branco di leoni, colla frase che ognuno riteneva d'ordine, suprema: «Avanti, dio Cristo!».

La rivista

Alle ore 9 Piazza XX Settembre presentava un colpo d'occhio magnifico. Gli alpini in congedo avevano raggiunto la città con ogni mezzo, da ogni valle ed il loro numero saliva a qualche centinaio. Numerose sono anche le rappresentanze, le associazioni, la folla, la gremivano dapertutto. La tribuna delle autorità era affollata. Su di essa presero posto: il labaro dell'8.o Regg. Alpini, il generale comm. Negri comandante la Brigata alpina «M. Nero» in rappresentanza di S. E. comandante del Corpo d'Armata; il Podestà di Tolmezzo cav. avv. Quaglia, in rappresentanza di S. E. il Prefetto; il colonnello Esposito Medaglia d'oro, comandante l'8.o Alpini; il generale comm. co. Ronchi, il console Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina; il membro del Direttorio federale dei Fasci signor Gressani in rappresentanza del Segretario Federale; le autorità politiche, civili e militari di tutta la zona.

Non appena il Comandante del Presidio ha passato in rivista le forze, ha inizio la sfilata, con alla testa la fanfara del Battaglione Tolmezzo; sfilano per primi Carabinieri e R. Guardie di Finanza; segue il Battaglione Tolmezzo e quindi le forze giovanili femminili e maschili, queste ultime aventi alla testa i comandanti delle tre Legioni; vengono poi i giovani fascisti e la Sezione Carnica degli alpini in congedo; nutriti applausi accompagnano questi nella sfilata, applausi che si ripetono al passaggio delle Sezioni Arditi, Artiglieria, Fanteria e Genio.

La lapide a Cantore

Terminata questa cerimonia, avendo avuto il labaro gli onori delle armi, la folla si avvia verso la caserma degli alpini, ove di fronte alla lapide al generale Cantore è stata eretta una tribuna. La lapide è ricoperta dal tricolore; di fronte ad essa si dispongono la bandiera del Comune, decorata di Croce M. G. e i gagliardetti delle Sezioni dei Fasci intervenute, dei gruppi alpini della Sezione e quello della Sezione stessa; delle organizzazioni del Partito e delle associazioni; giunge pure il gagliardetto dell'A.N.A., Sezione di Cividale, accompagnato dal Direttorio con alla testa il Notaio dott. D'Este. Uno nuovo sarà inaugurato oggi: quello del Gruppo di Tolmezzo, dedicato alla memoria di Tita Copetti, ed offerto dai famigliari.

Un brillante gruppo di ufficiali alla porta della caserma attende S. E. il Comandante del 10.o

I «veci», nell'attesa, intonano canzoni di guerra, mentre i vecchi comandanti di compagnia del Battaglione Tolmezzo e dei Battaglioni di guerra M. Arvenis e Val Tagliamento, ed alcuni aiutanti maggiori dei detti, si scambiano saluti ed impressioni; impressioni del momento.

Ti sei invecchiato; di che classe eri?

Ero e sono del '95, ma tu sei più vecchio di me.

— Ti pare, caro; torniamo a far la guerra e vediamo chi è più in gamba.

Ma arriva il Comandante del 10.o S. E. Angelo Manaresi. Ufficiali e autorità gli muovono incontro e lo accompagnano alla tribuna. — Qui il Fascio femminile di Tolmezzo, offre alla signora Manaresi, che accompagna il marito, un magnifico mazzo di rose. Le autorità più eminenti si presentano a S. E. al quale vengono poi presentate le adesioni dei generali Poggi, Pizzarello, Cavarzerani, valorosissimi ex comandanti dei Battaglione Tolmezzo; del colonnello Della Bianca, che col Tolmezzo scrisse l'ultima pagina della grande guerra e della signora Urli, madre della Medaglia d'oro Urli.

Suona «l'attenti!» e la fanfara eseguisce l'inno «Il Piave»; il tricolore che ricopre la lapide del generale Cantore cade, mentre le truppe presentano le armi e mille braccia si protendono nel saluto romano.

Il maggiore cav. Fabbro, rivolgendosi al Comandante dell'8.o Reggimento Alpini, gli consegna la bella lapide, dicendosi commosso e fortunato di poterlo fare a nome di questi alpini che dei cimenti della guerra vittoriosa hanno fatto la ragione della propria esistenza e che hanno voluto onorare Colui che nella storia è passato, eroe leggendario, volendo che l'effige e le virtù fossero scolpite nel bronzo e nel marmo. Dice che questa e le venture generazioni, dallo spirito pervaso da tanta luce d'insegnamenti sapranno pur sempre cantare «apriteci le porte» ed in nome di S. M. il Re, che giganteggia sulle fortune della Patria, ripetere il motto «Si va oltre».

Si dice certo che il Battaglione Tolmezzo e l'8. Reggimento Alpini sapranno mantenere intemerato questo simbolo che perpetua la gloria di «Papà Cantore».

Vivi applausi accolgono le parole del cav. Fabbro. Segue la Medaglia d'oro comm. Esposito, Comandante il Reggimento, rievocando località di guerra e date ed episodi ove il generale Cantore combattè. Si dice lieto di trovarsi fra questa gente che tanto sangue e valore profuse sul Pal Piccolo e sul Pal Grande.

Dice che gli tremano le vene e i polsi nel comandare questo 8.o Reggimento ove è stato preceduto dall'alpino per antonomasia, austero, coraggioso, traboccante di passione per la Carnia tutta, più carnico di un carnico.

Nel prendere in consegna l'effige, rivolgendosi al grande scomparso, chiede:

«Illustre generale, e chi ti amò più della Carnia?».

Ma l'eroe, è poi scomparso? io lo chiamo: Generale Cantore!

La imponente massa risponde con un formidabile «presente!».

Indi rivoltosi al Comandante del Battaglione gli dice: Maggiore Caligiuri, Lei ha l'onore di comandare il Battaglione Tolmezzo; Lei e gli alpini tutti devono ispirarsi alle gesta del generale che l'anima nostra ha ora chiamata e mantenere integre le tradizioni del Corpo.

Ricollega poi l'importanza morale di questa cerimonia con quella che si sta per svolgere in onore dell'eroina carnica e ad essa collega il nome del generale Pizzarello, testimone del valore delle popolazioni carniche, alle quali reca il saluto del Comandante la Divisione.

Mons. Ordiner benedice la lapide e quindi il gagliardetto del Gruppo tolmezzino dell'A.N.A., intitolato al tenente degli Alpini caduto alla fronte, Tita Copetti, decoto al valore. Detto gagliardetto viene offerto dalla famiglia dell'eroe ed una nipote accompagna l'offerta con nobili parole.

Il capo gruppo camerata Giuseppe Vidoni nel prenderlo in consegna, ha belle parole di ringraziamento.

Parla S. E. Manaresi

A questo punto accenna a parlare il Comandante del 10. e dalla folla si alzano grida di evviva e battimani.

L'on. Manaresi si dice lieto, lui alpino, di ritrovarsi fra questi alpini, in questa semplice, austera, serena cerimonia, e di rivedere la Carnia.

Parla a lungo del generale Cantore, al quale s'intitola questa Caserma ed anch'egli afferma che il generale se pure ligure di nascita e se pur morto nel Cadore, era un carnico, avendo in se tutte le doti di questa umile gente. Il generale Cantore, dice, è una bandiera spiegata sui giovani che rivolgendo il pensiero a lui vivono in un terreno spirituale.

Cantore è caduto colla fronte forata e la leggenda nata diciotto anni or sono, lo vuole a passare la rivista agli alpini morti, in paradiso. Quanti sono?

Trentamila. Qui il comandante, colla sua calda parola, descrive il passaggio di queste divisioni di morti, suddivisi per reggimento; i friulani, i carnici, passano col loro 8.o cantando «o tu stele, biele stele»; sono migliaia, avevano costituito la diga incrollabile, il muro insormontabile di petti di acciaio e adesso, lassù, col canto, risvegliano il cuore e l'anima della Patria.

Li sentiamo in mezzo a noi colla loro fiamma, colle nostre bandiere e di essi non facciamo la commemorazione ma lava incandescente per l'anima dei giovani.

Dai 600.00 morti della guerra e dalla Rivoluzione, dal sangue e dal sacrificio è uscita la giovinezza nuova, migliore della nostra, che compatta e serena e fiduciosa ha il compito d'immortalare quello che è stato fatto.



Maria Plozner - Mentil

Noi avremo, abbiamo, la luce, il sorriso dei nostri piccoli, sereni figlioli.

Piccole italiane e Balilla sono in mezzo a noi; essi pure sentono una fiamma nel cuore, sentono le nostre parole, e vedono in fondo ai nostri occhi che non mentiamo.

Esortati i piccoli ad amare la Patria, dite loro che un'ora trascorsa di là della frontiera della Patria, di là di un braccio di mare basta per far sentire potente la sua voce; Patria, madre delle madri, essa è cuore nostro, sangue nostro; amate la Patria, la famiglia, la religione. E voi piccoli non dovete vedere in noi dei vecchi malinconici, ma degli anziani che solo hanno vissuto di più e che hanno perciò il dovere d'insegnarvi la via.

Il generale Cantore vi guarda dalla fronte della caserma. Accanto a questo grande morto voi sentite il senso della Patria, che è senso fisico, angoscia e immediatezza di anima.

Teorie di donne salivano al vicino fronte a portare l'ausilio, a sostenere i mariti, i fratelli, perchè la nostra terra fosse salva, oggi il gen. Cantore fa buona guardia sui vivi e sui morti.

Se la Patria ci chiama, noi sapremmo ancora scalare queste montagne. Armeremmo anche i giovanissimi e noi, non veterani, ma anziani, gareggeremmo con loro per ardimento e rischio del pericolo.

Se la Patria chiamerà per qualunque destino noi con cuore sereno e tranquillo, riacquistata la fraternità di spiriti che oggi ci lega, tutti fratelli, avendo trovato il Capo che ci guida alla gioia della vittoria, alla certezza del domani all'ombra dello montagne e dei gagliardetti, rinnoveremo il giuramento di amore e di passione, ai morti e ai vivi; marciando non solo coi gagliardetti e coi ricordi, ma alzando nel sole i nostri figli ai quali vogliamo dischiudere un lieto e sereno domani.

La fine del discorso — vibrante e toccante — al quale abbiamo fatto soltanto qualche cenno — è coronato da vivissimi applausi.

Il Museo storico

Ha poi luogo l'inaugurazione del Museo storico del Battaglione, che raccoglie numeroso ed interessante materiale bellico ed al quale tanto amore ed opera profuse il magg. cav. Osti, ex Comandante del Battaglione. Mentre alle autorità è offerto un rinfresco nelle sale della Caserma, il capace cortile fratelli Garrone si affolla di alpini in congedo pei quali sono preparati lunghissimi tavoli imbanditi. I vecchi «Scarponi» consumeranno il rancio in fraternità coi «bocia» alle armi. Il quadro è magnifico: novecento penne nere si alternano nelle canzoni in una atmosfera di cordialità e di allegria.

A mezzogiorno è offerta una colazione a S. E. Manaresi, servita all'Albergo alle Alpi, ove siedono a rendere omaggio al Comandante, un centinaio di coperti. Vengono ancora esaltate le virtù montanare in due bei discorsi che chiudono le mense.

Le onoranze a Maria Plozner

Alle 14 tutte le autorità si avviano verso Paluzza ove hanno inizio le cerimonie in onore ed esaltazione di Maria Plozner Mentil, l'umile eroina carnica, caduta sotto il piombo nemico.

A Paluzza, la bara contenente la salma della Plozner Mentil, avvolta nel tricolore, è deposta ai piedi del monumento ai Caduti.

Ivi Mons. Goricizza impartisce la benedizione alla salma.

Gli alti ufficiali presenti stringono la mano al figlio della Plozner, Amedeo, milite forestale, presente. Il ragazzo bacia gli ufficiali.

Al corteo prendono parte tutte le Autorità che nella mattinata hanno assistito alle cerimonie di Tolmezzo. Qui sono pure giunti i gagliardetti di molti Fasci di Combattimento della Carnia, anche di quello lontano di Forni Avoltri.

Il corteo è aperto dalle scolaresche locali; seguono le rappresentanze, le corone del Comune di Tolmezzo, di Paluzza, del Fascio femminile di Tolmezzo. Viene la bara portata a braccia da piccole e giovani italiane ed al ponte di Casteons è deposta su di un autocarro coperto di fiori e di tricolore, sul quale prendono posto il figlio dell'eroina, la scorta, e le Piccole e Giovani italiane.

A Timau la popolazione è tutta sulla via. Un folto gruppo di popolane vestite di nero si distingue dalle altre per un bracciale rosso e un distintivo tricolore appuntato sul petto; reca una corona o un cuscino di mughetti e di stelle alpine: sono le compagne della Plozner le forti donne che corsero le prime linee di guerra recando pane e munizioni ai combattenti.

Alla salma sono resi gli onori militari. Sul posto sono i figli dell'eroina. Il cav. pro. Titè Bulfon porge il suo saluto, e un indirizzo alla memoria viene rivolto dalle donne di Timau, che esprimono anche il loro omaggio alla Maestà del Re e al Duce.

La portatrice che a nome delle compagne ha parlato portando il saluto alla salma, ha fatto omaggio al Museo del Battaglione dell'elenco dei nomi di tutte le portatrici che si riassumono nelle seguenti cifre: portatrici col marito al fronte, 81; maritate viventi 67, morte 14; nubili viventi 109; morte 11; portatrici di Timau 201.

Ecco l'indirizzo di saluto delle portatrici:

«Superstiti compagne, pregando pace fulgida gloria nel tuo riposo fra gli eroi del cimitero di guerra di Timau offrono in omaggio e affettuoso ricordo alla amata loro paesana Maria Plozner in Mentil, colpita da nemica pallottola il 15 febbraio 1916 su al malpasso del Pramosio, salutano e giurano devozione al Re e al Duce».

Alla cerimonia, quassù, sono presenti tutti i figli della Maria Plozner: il milite forestale, Dorina di anni 29; Maria di 27, e Gildo di 18, che quando la madre cadde, aveva 6 mesi.

Il marito è in Svizzera, costretto da ragioni di lavoro.

Nel Cimitero di Timau

Al Cimitero, dopo il Rev. Goricizza, il generale Quintino Ronchi rifà la storia della Plozner e conclude come per la fatica ed il coraggio e il contributo delle donne carniche, sia stata concessa alla Carnia la Croce al merito di guerra, consegnandola al Comune della sua capitale.

Il generale, prende lo spunto per esortare ad essere degni di questo passato che tanto eroismo di popolo consacrò alla storia e per salutare nell'eroina la tenacia e la forza ed i patimenti di tutte le donne carniche che hanno oggi la soddisfazione di vedere assurto all'eroismo questa umilissima figura di popolana, lanciata nella luce della gloria dal valorizzatore di tutte le fatiche e di tutti gli ardimenti: Benito Mussolini.

Il Comandante del 10. prende la parola per dare conferma a quanto detto dal generale e per esortare a sua volta nel cammino della rettitudine. S. E. Manaresi, con caldo eloquio, s'intrattiene sul significato della cerimonia ed esalta la semplicità, la fede, il dovere, nell'esaltazione stessa della Plozner Mentil.

Appena il Comandante ha finito di parlare il Fascio femminile di Tolmezzo canta «Stelutis» di Zardini; vediamo su molti volti maschi scorrere una lacrima.

Tumulata la salma, alla quale sono resi gli onori militari, al suono della canzone del Piave, tutti si portano all'estremo limite del paese, ove il Comandante del Battaglione Tolmezzo, consegna al Podestà di Paluzza, la lapide che il Battaglione ha fatto murare sulla casa della Plozner.

Il Podestà ringrazia commosso.

Ecco l'epigrafe:

«Qui - ebbe i natali il 17 novembre 1884 - Maria Plozner Mentil - eroina di Timau e delle donne carniche - sintesi sublime di virtù militari - caduta sotto il piombo nemico - il 16 febbraio 1916 - al Malpasso di Pramosio - Il Battaglione Alpini Tolmezzo - l'accoglie tra i suoi morti gloriosi - 3 giugno MCMXXXIV-XII E.F.».

Con questo austero rito si chiude la patriottica giornata, che ha accomunato, in una apoteosi di gloria, il «papà» degli alpini e l'umile eroina carnica.

PORDENONE

Lo Statuto

La ricorrenza dello Statuto ha trovato Pordenone col suo volto più gaio, tutta rivestita di tricolori ed alla rivista che il colonnello cav. uff. Montaldo comandante il Presidio ha passato alle truppe alle ore 10 del mattino, parteciparono anche Camicie nere della Milizia e le rappresentanze delle giovani forze fasciste pordenonesi.

Nel gruppo delle autorità abbiamo notato l'on. Aprilis, il Podestà, il Segretario del Fascio, il R. Pretore, il Comandante il campo d'aviazione, il comandante la Coorte della Milizia, il presidente dei mutilati e quello dei combattenti, il Fiduciario di Zona dei Sindacati fascisti dell'industria e quello dell'agricoltura, il Segretario capo del Comune e parecchi altri.

Sul terrapieno del palazzo dell'ex Tribunale, dal lato vicino al monumento ai Caduti, sono schierati il Fascio, dei mutilati, dei combattenti e di tutte le associazioni d'arma, con i rispettivi labari o gagliardetti: alpini, fanti, granatieri, cavalieri, marinai, genio, artiglieria e carabinieri. — Grande folla assisteva dietro lo schieramento delle rappresentanze e della truppa.

Vediamo giungere il Reggimento Cavalleggeri del Saluzzo, parte a cavallo e parte appiedato, una compagnia di avieri al comando del ten. Bertossi; una centuria della Milizia e un plotone del 63.o Battaglione d'assalto, al comando del C.M. Baudo, un plotone del Genio ferrovieri, una centuria di Giovani fascisti, una centuria di avanguardisti, una di marinaretti, una di moschettieri e un'altra di balilla che poi sfileranno fieramente dietro alla balda rappresentanza dell'Esercito di Vittorio Veneto, in una magnifica sintesi dell'unione meravigliosa che cementa le eroiche Camicie nere e la nuova gioventù italiana all'Esercito eroico erede di tanta gloria.

Prestano servizio la fanfara dei Cavalleggeri di Saluzzo e quella della Milizia che alternarono alla Marcia Reale il suono di «Giovinezza».

Prende il comando delle truppe il maggiore march. D'Afflitto. Il comandante il Presidio col. cav. uff. Montaldo alle ore 10 precise giunge a cavallo, seguito da un brillante Stato Maggiore. Dopo aver percorso al galoppo la fronte dello schieramento, egli va a porsi presso il gruppo delle autorità ed assiste allo sfilamento che suscita nella grande folla che ammira il più vivo e più schietto entusiasmo.

Dopo aver ringraziato le autorità per il loro intervento, il Colonnello cav. uff. Montaldo si è vivamente compiaciuto per il fiero comportamento di tutti i reparti.

Alla sera tutti gli edifici pubblici erano sfarzosamente illuminati.

Festa alla Canottieri

Domenica nel pomeriggio alla sede della Società Canottieri «Portus Naonis» presso il lago della Burrida, si è svolta l'annunciata cerimonia di inaugurazione del gagliardetto, dei lavori compiuti alla sede, e della nuova yole a quattro vogatori.

La sede sul ridente laghetto della Burrida era tutta pavesata a festa con tricolori e con i colori pordenonesi, bianco e rosso, ed una gaia folla di soci e di invitati animava le sponde del simpatico lago.

Fra le autorità intervenute abbiamo notato il Segretario del Fascio cav. Matteo de Valenzuela, il parroco di San Giorgio D. Coromer, il capit. Perito per il Comandante del Reggimento Cav. di Saluzzo, il cap. Verin per lo Aeroporto di Aviano, il Commissario di P. S. dott. Rossi ed altri. Il Podestà cav. ing. Galvani impossibilitato ad intervenire aveva inviato la sua adesione.

A ricevere le Autorità e gli invitati erano tutti i membri del Consiglio direttivo con a capo il presidente del giovane sodalizio sportivo sig. Gino Simoni.

Don Luigi Coromer impartì la benedizione al gagliardetto, che fu offerto da un gruppo di gentili signore pordenonesi e quindi la madrina signorina Luigina Ellero disse brevi ma belle parole che furono vivamente applaudite.

Seguì la inaugurazione della nuova yole a quattro vogatori che servirà per le organizzazioni giovanili e della quale fu madrina la contessa Margherita Barbarich che pronunciò a sua volta un breve discorso augurale, vivamente applaudito.

Prese quindi la parola il presidente sig. Gino Simoni, il quale, dopo aver ringraziato le autorità intervenute, le gentili donatrici del gagliardetto e le gentili madrine, rifece in breve la storia della simpatica società canottistica, che dall'antico nome della città si intitola e ne riaffermò le ragioni e la decisa volontà di vita feconda e di progresso. Vivi e ripetuti applausi accolsero le parole del camerata Simoni che può essere guistamente fiero dello sviluppo assunto in soli cinque anni dalla «Portus Naonis» poichè ne fu il principale promotore.

Fu servito quindi un signorile rinfresco, dopo il quale parte dei presenti scesero nel lago con le imbarcazioni e parte visitarono i numerosi ed importanti lavori di sistemazione della sede e delle sponde ultimamente eseguiti.

S. QUIRINO

Nel Fascio femminile

Si è svolta nella sede del Fascio una riunione di donne fasciste e invitate, indetta dalla Segretaria del Fascio femminile, ed alla quale intervenne il Commissario del Fascio, allo scopo di illustrare ancora una volta il compito affidato alla donna italiana nell'atmosfera del Regime fascista e di raccogliere nuove adesioni.

Dopo la relazione del Commissario del Fascio, la Segretaria, insegnante sig.na Pavan oltre alla chiara esposizione della situazione contabile e amministrativa ha accennato alle varie forme di assistenza con le quali le donne fasciste debbono compiere la loro missione altamente morale e spirituale e seppe veramente commuovere l'animo delle numerose invitate dicendo con spontanee e nobili parole quale sia la gioia di recare un sorriso a quei bimbi che sono troppo presto amareggiati dai disagi e dalle privazioni.

La riunione ebbe l'esito più felice poichè alla fine tutte le invitate aderirono con slancio sottoscrivendo le schede d'iscrizione.

Per l'acqua potabile

Dopo tante e tante parole s'incominciano finalmente a vedere dei fatti sul tanto importante tema della fornitura dell'acqua potabile alla popolazione di questo Comune, che, eccettuato una insignificante parte che può approfittare del pozzo, si deve servire per tutti gli usi dell'acqua della roggia, con grave pericolo della pubblica salute.

Nei giorni scorsi il Podestà, assistito da alcuni tecnici, si è recato nella frazione di Sedrano, ove esiste un pozzo, abbandonato e chiuso da 30 anni. Fattovi un sondaggio ha riscontrato, alla profondità di 81 m. una giacenza d'acqua dell'altezza di 75 cm. E' risultato che nel pozzo in parola sono stati gettati materiali per uno spessore di circa 30 cm., poichè risulterebbe che ad un tempo aveva la profondità approssimativa di m. 110.

Il Podestà ha di già preso contatto con alcune ditte nazionali ed anche estere per tentare, con una trivellazione a profondità maggiore, la ricerca di una vena d'acqua di capacità superiore, e l'applicazione di un sistema di pompe atte al sollevamento dell'acqua stessa, qualora questa risulti sufficiente al fabbisogno dell'intero Comune. Indi, con un adeguato impianto di condutture, sarebbe portata al capoluogo ed alle altre frazioni.

Facciamo fervidi voti che la presa abbia pienamente a riuscire e che anche S. Quirino possa al fine avere questo principale elemento di vita.

POLCENIGO

Saggio di ginnastica

Al Campo Sportivo, alla presenza di tutte le autorità e di un folto pubblico, si è svolto l'annuale saggio di ginnastica da parte dei balilla delle Scuole elementari. Circa cento alunni, in perfetta tenuta ginnico-sportiva, hanno eseguito gli esercizi in modo veramente encomiabile, suscitando l'ammirazione dei presenti, specie dei genitori. Va data una lode a tutti gli insegnanti ed al direttore ginnico m. Angelo Ferro.

Fanfara fascista

Continuano alacremente le lezioni di musica impartite dal maestro Giacomo Toffolo, in poche settimane gli allievi hanno fatto progressi insperati. Ora che gli strumenti sono arrivati, in breve tempo il Fascio avrà la sua fanfara in piena efficienza.

Ce ne compiacciamo col Segretario del Fascio e con i suoi collaboratori.

DALLO SPILIMBERGHESE

SPILIMBERGO

Esercente punito

E' stata ritirata la licenza all'esercente Bettoli Odorico di Lestans per infrazione recidiva alla legge di P.S.

Castelnuovo del Friuli

Saggio ginnico-sportivo

E' stato tenuto in questo Comune il saggio ginnico sportivo di fine di anno, che ha avuto particolare rilievo per le autorità intervenute e per la massa di popolazione che vi ha assistito. Il saggio è principiato alle ore 17 precise, e sul palco delle autorità appositamente eretto e contornato di bandiere, presero posto: il Podestà, il Segretario del Fascio, il Direttore didattico del Circolo di Travesio, l'Ufficiale sanitario, il Parroco di Paludea, il Presidente Società Operaia, il Giudice conciliatore, il presidente Congregazione di Carità, il presidente Scuola di disegno, l'Ufficiale postale, il cav. Blastasin. Facevano servizio d'onore all'ingresso ed ai piedi del palco, alcuni capisquadra avanguardisti. Nel pubblico assistevano quasi tutte le famiglie degli organizzati.

Gli esercizi dell'anno XII sono stati eseguiti bene da tutte le squadre, che hanno riscosso vivi applausi, per merito della lunga e paziente preparazione da parte delle insegnanti e del direttore ginnico-sportivo, m. Mario Peressutti, che merita una speciale lode per la buona riuscita del saggio. Nell'intervallo tra l'uno e l'altro esercizio sono stati cantati i cori patriottici dagli alunni della maestra sig.ra Ciani. I gruppi erano comandati dalle maestre: sig.na Maria Lorenzini, signorina Maria Sesana, sig.na Clementina Abatelli, sig.na Miranda Marin, che tutti indistintamente fecero bene e dalla sig.na Miniguttì.

In ultimo hanno detto brevi ed appropriate parole il Direttore didattico sig. m. Vecil Aurelio, ed il Podestà, e fu deciso l'invio di telegrammi di omaggio a S. E. Ricci, a S. E. il Prefetto, ed al cav. Fumei Segretario Federale e presidente provinciale dell'Opera.

Il Comitato offrì agli organizzati intervenuti dei biscotti.

TRAVESIO

Festività patriottiche

(Rit.) Malgrado il tempo incerto e minaccioso la cerimonia dell'anniversario dell'entrata in guerra riuscì abbastanza bene. Verso le ore 10 si formò il corteo nel piazzale del Municipio per avviarsi nella chiesa arcipretale per assistere la S. Messa. Erano presenti tutte le autorità locali, il Direttore del Circolo di Travesio Aurelio Vecil, tutti i balilla e piccole italiane accompagnati dai rispettivi insegnanti; gli avanguardisti ed i Giovani fascisti comandati dal Comandante maestro Bidoli.

Don Giovanni Pancino dopo il Vangelo con brevi parole mise in rilievo il significato della data del 24 maggio e alla fine della Messa intonò il Te Deum in segno di ringraziamento a Dio per la vittoria.

Dopo la messa, raccoltisi tutti attorno al monumento dei Caduti, si svolse con semplicità e con solennità la cerimonia. I balilla e le Piccole italiane cantarono la canzone del Piave e gli inni della Patria. Il sig. Dante Gasparini tenne un vibrante discorso.

Al pomeriggio verso le ore 15 fu aperta la mostra di disegno, alla presenza di tutte le autorità locali e di un folto numero di persone. Il presidente signor Amedeo Pinzana tenne un discorso molto adatto per la circostanza e in seguito ci fu la dispensa dei premi ai migliori alunni, tra i quali Gino Bucco del III.o Corso premiato con medaglia d'oro.

Verso le diciassette ci fu il Saggio Ginnico sportivo nella Piazza XX Settembre e la leva fascista.

Tutti gli organizzati si comportarono bene e la festa si chiuse tra gli applausi del pubblico.

S. Vito al Tagliamento

Il saggio ginnico-sportivo

(rit.) Nel cortile delle scuole di avviamento al lavoro si è svolto con magnifico esito il grande saggio ginnico sportivo, organizzato dalla Direzione didattica delle scuole elementari.

Tra il folto pubblico convenuto notammo il Podestà on. comm. Enrico Fancello, il Vice Podestà Giovanni Zannier, i dirigenti l'O. N. B. dottor Vitaliano Cassani, contessa Gianna Tullio Visnai, l'Arcidiacono mons. cav. Luigi Cozzi ed altri.

Tutti i vari esercizi sono stati eseguiti con sincronismo e prontezza da parte dei piccoli esecutori, i quali sono stati molto applauditi per l'eleganza di movimenti, la perfetta comprensione.

Il saggio si è svolto in questo ordine: Esercizi collettivi obbligatori eseguiti da 600 tra balilla e Piccole italiane delle scuole elementari, diretti dal capo manipolo Tullio Ientarutti. Esercizi collettivi a corpo libero, eseguiti dalle Piccole italiane del Corso di Avviamento al lavoro, diretti dalla Capo Centuria signorina Emma Stefanutti. Esercizi con le bacchette, eseguiti dalle Piccole italiane delle Scuole elementari, diretti dalla Capo Centuria signorina Santina Sclippa. Esercizi collettivi a corpo libero, eseguiti dagli alunni del Corso di Avviamento al lavoro, diretti dal Capo Manipolo Luigi Facchin. Esercizi a corpo libero eseguiti dalle Giovani italiane diretti dalla Capo Centuria signorina Emma Stefanutti.

Lo spettacolo si è chiuso con superba sfilata in piazza Vittorio Emanuele III e con il saluto al Podestà, alla Fiduciaria delle Piccole e Giovani italiane, al Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B.

Si è potuto constatare con orgoglio l'efficienza e il grado magnifico di sviluppo a cui è giunta anche nel nostro Comune l'O. N. B. Della magnifica riuscita di questo saggio organizzato dal Direttore didattico signor Bernardo Pantarotto, che diresse la manifestazione, ne va in modo speciale agli istruttori dell'O. N. B. e agli insegnanti tutti del Capoluogo ed a quelli delle frazioni (C. M. Gabriele Mancini, di S. Giovanni, Sante Pighin di Ligugnana), che con passione ed energia hanno dato la loro proficua opera.

Agli artigiani

Il Fiduciario dell'artigianato sti Nicolò avverte gli artigiani che all'albo pretorio del Comune è stato in pubblicazione per la durata di giorni 15 l'elenco matricola suppletiva 1932 delle attività rappresentate dalla Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani.

Tutti gli interessati possono porre reclamo contro le assegnazioni fatte.

Contro un platano

Alessandro Zorzatto fu Luigi di anni 31 da S. Donà di Piave, mentre tornava su la propria motocicletta in ritorno da Udine, arrivato pressi di Madonna di Roma, per schivare un bambino in bicicletta che improvvisamente gli aveva tagliato la strada, andava a cozzare contro un platano riportando la frattura dell'omero destro.

TARVISIO

La festa dello Statuto

Particolare solennità ha avuto la festa dello Statuto ai confini della Patria.

Tutta la popolazione e le organizzazioni delle frazioni si sono riversate nel Capoluogo — imbandierato e festante — per assistere alla grande parata militare.

Tutte le truppe del Presidio ammassatesi nei pressi del Municipio, sono state passate in rivista dal magg. Barbieri, Comandante il Battaglione Gemona dell'8 Alpini qui di stanza.

Truppa e organizzazioni giovanili sono sfilate in perfetto ordine in piazza Unità, davanti le autorità ed associazioni con bandiera, ch'erano ivi riunite, l'entusiasmo della popolazione e gl'inni della fanfara del Battaglione Gemona.

Festa pro dote della scuola

L'altra sera è stata ripetuta a generale richiesta l'operetta «Fiocco di neve» data dai bambini delle scuole elementari del Capoluogo che furono ammirati per grazia e maestria nelle parti loro affidate. Foltissimo pubblico ha gremito la bella sala dell'«Albergo Italia» messa ancora una volta gentilmente a disposizione dei fratelli Piussi, presenti tutte le autorità con il Podestà Ivo Artioli, il Segretario del Fascio avv. Lino Rizzi e il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. cav. ing. Luigi Schio. I piccoli attori sono stati applauditissimi, ed a viva voce sono stati chiamati alla fine alla ribalta gli insegnanti ed istruttori signori Govelli e maestro Cher.

Il più vivo plauso hanno meritato invero gl'insegnanti ed il sig. Pirosso che, sotto l'iniziativa del direttore didattico sig. Bens, contribuirono alla riuscita della bella festa.

Mortale disgrazia

Il boscaiolo Stefano Pervan fu Andrea di anni 50, alle dipendenze delle Acciaierie di Fusine in Valromana mentre provvedeva con altri operai al taglio di alcune piante nel bosco sito nei pressi del primo lago della suddetta località, rimase vittima di una mortale disgrazia. Egli rimase con la testa schiacciata per non essersi potuto scansare da una pianta che si abbatteva al suolo.

CRONACA CITTADINA

Federazione dei Fasci di Combattimento

Riunione degli Ispettori di Zona

L'Ufficio Stampa comunica:

Convocati dal Segretario Federale si sono riuniti ieri alla Casa del Littorio gli Ispettori di Zona del P.N.F. della Provincia, per discutere alcuni problemi riguardanti le colonie elioterapiche.

Per il collocamento degli addetti all'Industria

Il Segretario Federale ha ieri convocato la Commissione amministrativa preposta all'Ufficio per il collocamento della mano d'opera addetta all'industria.

E' stata esaminata la situazione delle sezioni e sono stati discussi vari problemi inerenti al collocamento.

FASCIO DI UDINE

Nell'Associazione Calcio udinese

Presieduto dal Delegato allo Sport del Fascio di Udine si è riunito il Consiglio direttivo della Associazione Calcio udinese.

Sono stati esaminati vari problemi di ordine amministrativo ed organizzativo.

Il dott. Piacercani ha rivolto un elogio al Presidente dell'Associazione, rag. Menazzi, ed ai suoi collaboratori per l'efficienza raggiunta dalle due squadre e per le affermazioni sportive da esse ottenute. Alla fine della riunione il Delegato allo Sport ha espresso la certezza che le squadre, consce della loro responsabilità e dell'onore d'indossare la maglia con i colori della città, sapranno, non solo mantenere, ma migliorare la posizione raggiunta.

Pittori e scultori friulani

alla Mostra di Trieste

Si è inaugurata sabato scorso al Giardino pubblico di Trieste la Mostra interprovinciale d'arte cui ha partecipato un numero considerevole di pittori e scultori friulani.

Per la pittura sono presenti: la contessa Perretti di Prampero Arturo Colavini, Joannes Pellis, Candido Grassi, Giovanni Saccomani, Fred Pittino, Sandro dal Torso, Virgilio Tramontin, C. Bierti, Darno Brusini, Marcuzzi - Soler, Ernesto Franceschini, Ermes D'Odorico ed Ugo Rossi; per la scultura Aldo Furlan e Dino Basaldella.

La contessa Perretti di Prampero presenta una «testina» di pregevole fattura e gradevole effetto. Il disegno è vivo e forte, ed i colori senza essere nel complesso eccessivamente studiati, risultano però di buona composizione e danno risalto espressivo al piccolo volto, di cui particolarmente indovinati gli occhi.

Arturo Colavini in «Donna in riposo» ci ripresenta una delle sue opere più conosciute ed apprezzate. E' un piccolo quadro di nudo, studiato al pari di una miniatura, ove chi sa apprezzare la finezza del suo stile, ritrova le doti più caratteristiche di certa maniera dell'ottocento. I toni sono morbidi, quasi vellutati, ed i passaggi coloristici sono ottenuti senza contrasto di tinte, ma con i soli colori complementari.

Jaannes Pellis ci mostra «La malga sepolta», uno dei suoi caratteristici personali quadri di neve nei quali egli sa rendere con semplicità di mezzi la poesia e quel senso di maestà che sono propri al paesaggio invernale di montagna. Il disegno è tracciato vividamente, e la prospettiva dei piani sentito ed espresso con chiara efficacia.

Candido Grassi in «La casa del pesci» e «Alba sulla diga» ci dà ancora un esempio della sua sicura ed agile maniera di rendere con forme moderne e decorative saggi di paesaggio e natura morta, come abbiamo già visto nel suo pannello alla Triennale di Milano. I toni trattenuti in una calda, viva e plastica forma ove il gioco prospettico risalta attraverso il colore forse più ancora che per mezzo del disegno, che pure è curato minutamente. Questi due quadri si prestano molto ad essere tradotti in mosaico, ed a tale scopo il Grassi appunto spesso si esercita.

Saccomani ci ha meravigliato con due esempi, «Annunciazione», e «Sogno», ambedue della medesima scuola, ma ben diversi, sia nel soggetto che nel disegno, dalle opere precedentemente esposte ad Udine.

Per adeguare ad un certo senso diffuso di mistica religiosità il soggetto trattato, il Saccomani stempera i colori ed annulla, per quanto gli è possibile, i contorni del disegno nelle figure. E' davvero apprezzabile il tentativo, ma dobbiamo confessare che le pitture del Saccomani di alcuni anni or sono, ci sembravano più sincere. Con ciò però non intendiamo sconsigliare l'artista dallo svolgere ancora il genere religioso, nel quale potrà darci, indubbio segno del suo talento artistico.

Fred Pittino ha due paesaggi che non ci hanno completamente convinto, sopratutto come soggetti svolti, dato che «Giardino triste» e «Giardino gioioso» non hanno quei contrasti che almeno il paesaggio l'uno rispetto all'altro avrebbe dovuto presentare. Forse egli ha voluto tentare certe particolari tinte, care alla sua sensibilità pittorica ed ha quindi riposto nel colore tutto lo studio dell'effetto. Certo, disegno schematico lineare che case ed officine gli hanno dato spesso in passato l'estro di esprimere, mi sembrò più adatto alle sue possibilità artistiche.

Alessandro dal Torso ha un suo bel paesaggio, «Angolo d'una villa», con notevoli risorse coloristiche.

Molto favorevolmente ha impressionato il «ritratto» di Virgilio Tramontin, quadro veramente degno di osservazione per la ricerca di una semplice e bella armonia nell'insieme.

Veniamo ora ad affermare i pregi singolari di un giovane pittore friulano, il C. Bierti, che in «Paesaggio carnico» e «Lago alpino» sa trarre da una rude e, direi quasi, maschia vigoria nel gettare il colore, effetti non solo gradevoli ma anche immediati, e sempre attraverso una schietta semplicità di concezione.

Nè da dimenticarsi è il paesaggio di Darno Brunisi che non manca di piccole e quasi inosservabili delicatezze o sfumature ricercate, degno di menzione è pure «Serpentine» di Marcuzzi - Soler.

Abbiamo poi la natura morta del D'Odorico a toni lievi e chiari, e «Verso sera» di Ernesto Franceschini che con tinte intonate riesce a supplire ad una mancata ricerca nel rendere il distacco dei piani.

Di Ugo Bassi vi è un disegno piacevole e davvero simpatico, sia come studio che come composizione di tinte moderate e bene impostate.

Nella scultura strano che si abbiano avuti due soli espositori ed anche questi con un'opera ciascuno. Ambedue questi lavori sono degni però di essere esaminati nel loro effettivo valore artistico.

Aldo Furlan ha «Impressioni di volto» ottima scultura plasmata e scolpita a vera regola d'arte e con sensibile, ma equilibrata espressività.

Dino Basaldella ha una scultura che ritrae a mezzo busto il compianto pittore Filipponi e dobbiamo affermare che qui meglio che non nella figura intera, che fu esposta ad Udine, risalta viva ed evidente l'ispirazione che ha animato lo scultore nel concepire la sua opera, e la strana originalità delle sue concezioni stilistiche.

In conclusione la Mostra del Giardino, anche per quanto riguarda lo elemento friulano, può dirsi completamente riuscita. E agli artisti nostri, che raccoglieranno indubbiamente fervidi consensi di pubblico e di critica, vadano i nostri auguri migliori.

f. flor.

Asili sovvenzionati

dall'Opera Maternità e Infanzia

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia a mezzo della Federazione Provinciale di Udine, per la refezione da distribuire ai bambini poveri, ha sovvenzione gli Asili Infantili: Asilo Infantile «Monumento ai Caduti» di Magnano in Riviere con lire 1800. — Asilo infantile «Alice Pellarin» di Squals con lire 945.

Il secondo saggio di studio

all'Istit. Musicale «J. Tomadini»

Come il primo, anche il secondo saggio di studio, svoltosi sabato sera nell'Aula Magna del Ginnasio Liceo, ha dimostrato le belle doti artistiche dei giovani alunni dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» le sicure direttive della scuola l'opera feconda, appassionata, assidua degli insegnanti.

Le autorità presenti, il pubblico quanto mai numeroso, hanno trascorso una ottima serata musicale e gli applausi calorosi sono stati l'espressione del generale gradito compiacimento.

L'alunna Regina Gentilli della scuola di pianoforte del prof. Montico ha aperto il concerto con il «Preludio in si minore» di Mendelssohn, seguito da un «Notturno» e da uno «Studio» di Chopin, dimostrando una tecnica felice ed una ammirata disinvoltura.

Nel primo tempo del concerto in «re maggiore» di Tartini si è cimentato quindi l'alunno Ermanno d'Arienzo della scuola di violino del prof. Enrico Veronesi, accompagnato al pianoforte dalla signorina Maria Candussio. Il bravo giovane ha assolto lodevolmente il suo difficile compito.

La diplomanda in pianoforte, allieva del prof. Vincenzo Vitale, signorina Valeria Marcotti, nei tre pezzi di carattere assai diverso del programma, una sonata (op. 110) di Beethoven, la «Ronda dei gnomi» di Listz e «La danza d'Olaf» di Pick Mangingalli, ha potuto dimostrare le sue bellissime doti di tecnica, di interpretazione e di espressione, ottenendo un simpatico successo.

L'alunno Guido Trigatti, un giovanetto molto promettente, della scuola di violino del prof. Vittorio Fael, ha fatto gustare veramente i vari tempi di «Scène de Ballet» di De Bèriot, bene assecondato al pianoforte dalla signorina Maria Scmeraro.

In «Triana» di Albeniz e nella «Danza del fuoco» di De Falla si è presentato quindi il diplomando in pianoforte, Sergio Magnani, della scuola del prof. cav. Antonio Ricci.

Sono note le non comuni qualità artistiche del valente giovane che onora la scuola di Antonio Ricci. Egli specialmente nella «Danza del fuoco», pezzo eseguito recentemente nella stessa sala dal celebre Rubinstein, ha ottenuto un magnifico successo.

Ha chiuso in modo degno di grande lode la riuscita serata, l'alunno Bruno Sandri della scuola di violino del prof. Veronesi, eseguendo il «Concerto in sol minore» di Bruch dimostrando di possedere già una pregevole tecnica e una cavata limpida e calda. Molto bene l'ha accompagnato al pianoforte il diplomando Lamberto Gardelli.

La fine del riuscitissimo secondo ed ultimo saggio è stata coronata da applausi quanto mai insistenti, sicura dimostrazione verso il direttore, verso i maestri tutti e verso gli scolari della perfetta, ammirata comprensione della cittadinanza udinese.

PIANTE DI MOSAICULTURA colorate per aiuole, macchie piante di grande effetto da FATTORI — Palazzo Municipale — Tel. 206.

Augusto gradimento

Al Preside della Provincia di Udine è giunto il seguente telegramma, in risposta agli auguri inviati per l'annunciato lieto evento nella Casa dei Principi di Piemonte.

«S. M. e le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte ringraziano mio mezzo Vossignoria e componenti Amministrazione Provinciale per bene accetti voti augurali.

Prefetto di Palazzo BOREO».

Onorificenze militari

La Federazione Friulana Combattenti ricorda che con il 30 corrente mese, scade in modo irrevocabile il termine utile per la presentazione delle domande di Medaglia commemorativa della Campagna 1915-1918 e Interalleata della Vittoria.

Per le Croci al Merito di guerra il termine è scaduto sin dal 30 giugno 1927; è fatta eccezione soltanto per i feriti di guerra e i decorati al Valor Militare.

Gli ex Combattenti, che ancora fossero sprovvisti delle onorificenze di cui sopra, si affrettino a presentare domanda per il tramite delle Sezioni cui sono iscritti.

Gli aviatori di Campoformido partono da Bruxelles per Parigi

BRUXELLES, 4

Oggi l'Ambasciatore Vannutelli ha offerto una colazione ufficiale in onore della squadriglia degli aviatori italiani e dei rappresentanti l'aviazione francese e belga. La squadriglia italiana partirà domani per Parigi.

Proroga di concorso

Il Provveditore alle Opere Pubbliche rende noto che il termine per la presentazione dei progetti al concorso per il risanamento del rione Addone e di connesse opere, nella città di Potenza, di cui al bando 20 marzo 1934 XII, è prorogato sino alle ore 19 del giorno 30 giugno 1934 XII.

Orario dell'ufficio della Croce Rossa

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana con sede in via Odorico da Pordenone N. 1 comunica che l'orario d'ufficio rimane fissato come segue: dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 18 dei giorni feriali e dalle 10.30 alle ore 12 dei giorni festivi.

Il lieto esito della Festa del libro

Nel pomeriggio di sabato e per tutta la giornata di domenica si è svolta nella nostra città l'VIII Festa del Libro. La cronaca è lieta. Udine, per quanto lontana, isolata, e tale da non poter essere o diventare un grande centro di vita libraria, ha saputo dare a questa sua Festa un carattere ed un movimento superiori per certo a quanto si è verificato nella maggior parte delle città di provincia. Si può incontrastabilmente registrare il successo della manifestazione.

Le bancarelle dei libri erano disposte sotto la Loggia del Comune. Otto gli espositori, di cui sei case librarie con negozio e due ditte di rappresentanza. La loggia era addobbata con drappi tricolori e con bandierine dai colori udinesi; le colonne erano tutte fasciate col manifesto ufficiale dell'Alleanza del Libro.

Intorno alle bancarelle

Il verde delle piante ornamentali punteggiava qua e là il vasto porticato. Gli espositori avevano trasportato il meglio dei loro scaffali sui banchi, disponendo la variopinta merce libraria con gusto e con sapienti accorgimenti di richiamo.

La mostra era pronta la sera di sabato, e difatti cominciò ad essere visitata dalle avanguardie dei compratori; ma la vera apertura avvenne, senza inutile pompa di discorsi, alle ore nove della domenica.

Cominciò a funzionare da tale ora il complesso radiofonico di tre altoparlanti e di un microfono per dirette trasmissioni alla folla, impianto dovuto alla perfetta organizzazione tecnica della Ditta «La Radiofonica» dell'ing. Rota.

Favorita dal bel tempo, si svolgeva intanto la rivista dello Statuto. Al termine della manifestazione militare, la folla si riversava in piazza Vittorio Emanuele e tutta la città, possiamo dire, cominciò a sfilare davanti alle bancarelle. Intanto le maggiori autorità, con a capo S. E. il Prefetto, aderendo ad un invito del Comitato, si recavano verso le 11 ad onorare e confortare della loro presenza la Fiera del Libro. Il gruppo delle Autorità fu accolto dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza e, sotto la guida del delegato provinciale e del delegato cittadino dell'Alleanza del Libro, compirono una minuziosa visita, soffermandosi con attenzione ad ogni bancarella e compiendo numerosi acquisti.

Con tale ambita visita, che durò fino alle dodici, la Fiera ebbe la sua significativa consacrazione ufficiale e registrò il massimo del suo successo.

Al microfono si alternavano due improvvisati «annunciatori» per lanciare alla folla parole di incitamento, inviti, aforismi, indovinate frasi scherzose. La gente andava e veniva; fino alle 12,30 il pigia pigia rese difficile la circolazione sotto la Loggia.

Alle ore 14 il pubblico ricominciò ad affluire. Si ebbe subito la visita del Collegio Provinciale di Toppo Wassermann, al completo. Più tardi vennero anche i convittori del Collegio Renati, guidati dal loro Direttore. Una folla discreta si ammassava nella piazza sottostante, sfidando la minaccia della pioggia, pur di ascoltare dagli altoparlanti le notizie sportive trasmesse dalle stazioni dell'«Eiar».

Mentre alla radio continuavano a succedersi le musiche, il notiziario sportivo e la propaganda per il libro, due scrittori friulani, Pilade Gardini e Renato Toselli, ebbero dal Comitato il permesso di valersi del microfono e dissero loro versi contenuti in volumi che erano in vendita alla Fiera stessa.

Cori e musica

Intanto però il tempo si guastava ed una pioggia scrosciante disturbava lo svolgimento della Festa proprio nell'ora che doveva essere di maggiore concorso. Ciò non impedì a parecchie centinaia di persone di fare calca sotto la Loggia, per udire con visibile compiacimento un concerto di villotte cortesemente e disinteressatamente offerto, fra le 19,30 e le 20,30, dal coro «Alberto Mazzuccato», egregiamente istruito e diretto dal maestro Andelchi Cremaschi.

Pur continuando la pioggia torrenziale e sferzante, centinaia di cittadini tornarono al centro per ascoltare, dalle 21 alle 23, un applauditissimo concerto della Banda del Presidio, liberalmente messa a disposizione della Fiera. Ancora alle 23, mentre i librai espositori cominciavano a incassare le opere più preziose, una piccola folla si attardava intorno alle bancarelle. Alle 23 precise la Fiera era chiusa.

***

Questa la semplice cronaca. Ma non sarà discaro ai nostri lettori qualche altro particolare; e non guasteranno due commenti e rilievi.

Anima del Comitato (autorevolmente presieduto dall'on. Antonio Volpe) fu il geom. rag. Franco Bodini, delegato provinciale della Alleanza del Libro, alla cui alacrità si deve la completa organizzazione della manifestazione. Il servizio di collegamento colle autorità del Partito e del Comune fu disimpegnato dal dott. Italo Grasso Biondi, delegato cittadino dell'Alleanza.

Gli accordi fra l'Alleanza del Libro da una parte ed i librai espositori dall'altra, furono conclusi dal prof. Ciro Bortolotti, Preside del R. Istituto Tecnico.

Del servizio stampa era incaricato il prof. F. D. Ragni, delegato scolastico del R. Liceo Scientifico. La propaganda radiofonica venne fatta dai citati Bortolotti e Ragni.

L'opera degli altri membri del Comitato fu egualmente utile, meritoria e preziosa.

L'Alleanza del Libro trovò nelle autorità di ogni ordine il più pronto e valido ausilio.

La Federazione, il Fascio, il Comune, gli uffici vari di Questura, delle Affissioni, della Società degli Autori, la stampa cittadina, gareggiarono — possiamo dirlo — in facilitazioni ed aiuti. I dirigenti del Fascio di Combattimento di Udine furono verso il Comitato ordinatore semplicemente fraterni. Da questa unanimità veramente fascista di intenti e di sforzi è nato il pieno successo della italianissima Festa; e di tale risultato il Comitato ringrazia ancora autorità, personalità ed amici, chiedendo venia delle involontarie omissioni.

Abbiamo lavorato tutti per una idea italiana e fascista. Qui stanno il nostro vanto ed il nostro premio.

Il bilancio della giornata

E il bilancio della giornata? Il bilancio materiale, cioè il complesso delle vendite e degli incassi, credo sia stato soddisfacente. Ma le cifre, anche se volessimo, o potessimo produrle, hanno un valore assai relativo, ed, in ultima analisi, qui non dicono nulla.

Il bilancio morale, cioè il valore della propaganda, l'opera di bonifica intellettuale, il dissodamento per gli anni venturi, segna un sicuro e notevole avanzo.

Si può dire che almeno i due terzi della popolazione della città, cioè circa 40 mila persone, sono sfilati davanti alle bancarelle. Abbiamo visto quasi tutti i ceti lodevolmente rappresentati, se si fa eccezione (dobbiamo pur dirlo, anche se molto ci rincresce e se ci tirerà sulle spalle l'iradiddio) per alcuni ceti o ricchi o intellettuali, che vivono troppo chiusi in non so quali torri d'avorio e non sentono appieno il dovere di concorrere, sia pure soltanto con la semplice presenza, ad animare e tonificare le più belle manifestazioni culturali. Pazienza! Quel che non si è raggiunto oggi, si otterrà domani.

Il popolo vero, il popolo che non sa nulla della boriosa erudizione, ma che ha il desiderio e la venerazione del sapere e del libro, è venuto a visitare la Fiera e spesso ha comprato, anche se le cifre dei suoi acquisti non sorpassavano spesso le due lire. Molti ragazzetti se ne sono andati dalla Loggia del Lionello col libro d'avventure sotto il braccio. Alla grazia dei vestiti estivi delle signore, s'aggiungeva spesso il complemento di una copertina dai vivaci colori. Sul tardi la Fiera venne invasa da soldati di tutte le armi. Anime semplici e rozze, essi passavano e ripassavano come trasognati. Più di uno acquistava il libro dal titolo più tentatore.

A sera tarda, verso le 23, un curioso tipo profeticamente barbuto e pittorescamente sudicio e stracciato, si avvicinò ad una bancarella esaminandone a uno a uno i libri. Sopra il titolo di uno si fermò. Era «Il martirio di un popolo: l'Armenia» di H. Burby. Il vecchio accattone prese con inverosimile delicatezza il libro, inforcò gli occhiali scheggiati, sfogliò, soppesò, guardingo. Il libraio teneva d'occhio il suo strano cliente. Un gruppo di gente si divertiva alla scena.

Povero vecchio accattone, povero «Pivott», venuto dalla Carnia ad accattare ed a far piccoli servizi in città, il tuo esempio l'hai dato: e solenne e significativo.

La notte (come ci raccontasti) l'avresti passati in una rimessa, facendoti il letto con la carta straccia. Ma volesti acquistare il libro dal titolo che aveva sedotto la nebulosa anima tua di proletario e di nomade; e pagasti le due lire di copertina; e fosti l'ultimo compratore della Fiera del Libro.

GALESO

Festa di S. Antonio al Carmine

Ieri sera, lunedì nella Chiesa del Carmine, è incominciata la solenne Tredicina di S. Antonio di Padova in preparazione alla festa del Santo che avrà svolgimento domenica 17 corrente.

Martedì 13 giugno alle ore 20.15 Padre Ulderico dei Cappuccini di via Ronchi terrà il panegirico del Santo.

***

Le Opere di Carità parrocchiali di S. Vincenzo hanno promossa anche quest'anno una grandiosa Pesca di Beneficenza che sarà estratta nei giorni di sabato 16 e domenica 17 giugno in occasione delle solennità di S. Antonio. Numerosi e pregevoli doni furono già raccolti dalle famiglie tra i quali primeggiano quelli delle massime autorità cittadine. L'utile sarà interamente devoluto a favore dei poveri della Parrocchia della Chiesa.

Bollettino demografico di Udine

del 4 Giugno 1934 - XII

Nati	14
Morti	5
Matrimoni	6

Morti

Galante Ermenegildo fu Giacomo di anni 39 — Bianchi Cesare di Maria di mesi 11 — Gressani Giovanni fu Giuseppe di anni 69 possidente — Cinotino Maria fu Egidio di anni 26 colonica — Mattia Gio. Batta fu Luigi di anni 64 falegname.

Interruzione di transito

Si comunica che per i lavori inerenti alla costruzione della chiavica in via della Cernaia rimane sospeso dal 5 corr. sino a nuovo avviso il transito dei veicoli.

Spettacoli e ritrovi

CECCHINI

IL DIAVOLO IN CASERMA — Divertentissima commedia eroicomica dalle trovate gustosissime Spettacolo di successo. «Sport Cines e nuovo Giornale Luce». — Ore 17.

PUCCINI

Prezzi estivi: 1, 2 e 3 «LA SECONDA AURORA» con Douglas Fajrbanks. Ore 17.

EDEN

UNA TRAGEDIA AMERICANA — Dal celebre romanzo di Theodor Dreiser, diretto da Joseph Von Sternberg, parlato con Sylvia Sidney e Philips Holmes. — «Luce e Sinfonia a colori». Ore 17.

IMPERO

IL FIGLIO DELL'AMORE. — Il dramma mistero di una madre. Il più emozionante contrasto di sentimenti. Interpreti Irene Dunne e Lionel Atwil, Val. le rid. Ore 17.

Da oggi al
Teatro Puccini
Prezzi estivi
Loggione L. 1
Galleria „ 2
Platea „ 3
con riduzioni ai militari, fanciulli e dopolavoristi.
OGGI proiezioni:
La seconda aurora
Imminente:
Il ritorno alla terra

Recandovi ai bagni riforniteví alla
CALZOLERIA TRIESTINA
Via Mercatovecchio 18
MAGNIFICO ASSORTIMENTO
ZOCCOLETTI
SANDALI
SCARPETTE
per uomo - donna - bambino da L. 6, 8, 10, 12 in poi

"MONTE ROSA,,
La Ghiacciaia di gran marca
Massimo rendimento
Minimo costo
CERAMICA GALVANI - Udine
Ingrosso - Dettaglio
Via A. Marco Volpe - Via P. Sarpi

Oggi all'Eden
IMPORTANTE PREMIERE
Spettacolo di grande novità — PARLATO IN ITALIANO:
Una tragedia americana
Dal celebre romanzo di THEODORE DREISER
Direzione del famoso regista:
Josef Von Sternberg
.... Il giovane protagonista del dramma è un debole un pauroso, che non osa affrontare la vita, che teme la miseria, che si ritrae all'amore.....; ma quando poi la vita lo afferra, la ricchezza lo abbaglia, e l'amore prepotente lo trascina, egli, impreparato alla lotta, si abbandona nel turbine......
Tre grandi artisti
Sylvia Sidney
Pillips Holmes
Frances Dee
Fuori programma:
Una sinfonia allegra a colori di Walt Disney

Magazzino Manifatture
"Al Combattente,,
Via Paolo Canciani 5
di fronte a Via Cortazzis
Ultimi giorni di vendita
Sui prezzi della
Liquidazione
si pratica un ulteriore
ribasso del 10 per cento

RECOARO
L'Acqua Minerale da Tavola di Recoaro
rappresenta il tipo perfetto delle acque minerali naturali da tavola - ha un sapore gradevolissimo riesce di facile digestione - anche per gli organismi più delicati ed è batteriologicamente pura.
Depositario
Giuseppe Ridomi
UDINE Via Marsala 6 - Telefono N. 3

FIAT
Via Manin 15 - Tel. 2.98
UDINE
Unica concessionaria
S. A. Dr. Giacomo Luchini
Vetture nuove e usate
Pagamenti rateali

La nuova
Balilla
4 marce
Carrozzeria metallica
cristalli infrangibili
baule
linea aerodinamica
2 porte L. 11.250 - 4 porte L. 12.950
AUTOMEZZI USATI funzionamento garantito.
Modello 503 - 514 - 525
Modello 509 da L. 1000 a L. 3000
Autocarri e Rimorchi
18 P; 18 BL; 18 BLR
prezzi vera occasione

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-1
Redazione e Amministrazione 9-8
Pubblicità 9-4

A Roma, con i volontari di guerra

Al mattino del 31 maggio fu benedetto nel Duomo il labaro che le Donne Fasciste hanno offerto alla Sezione Volontari di Guerra di Udine. Erano presenti alla cerimonia il Presidente Max di Montegnacco con altri cinque volontari, Cesarò Resci igg che portava il labaro, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e la Vice Fiduciaria.

Il labaro, che porta due medaglie d'oro e 22 medaglie d'argento al valore, .u benedetto da Mons. Canonico dott. Achille Benedetti che indossava paramenti di grande circostanza. Alla fine disse le seguenti parole:

« Questa fiamma mi richiama a Voi, o Volontari, quando ancor adolescenti, con l'intelligenza aperta e l'attività tenace vi fuggiavate l'avvenire carico di promesse e sorridente di perenne letizia. Vi ricordo e rivedo quando... *a morte — Per la Patria correan le genti a squadre.* (Leopardi all'Italia) e Voi, non chiamati, fieri correste alle bandiere per associarvi allo stuolo valoroso che si lanciava a difesa, alla lotta, al trionfo. Per quattro anni, foste la più bella giovinezza Italica, attori di un tragico dramma, guidati da una nobile alternativa di vincere o morire. La vostra volontà superiore all'età, vi sorresse nel convincimento di compiere un ardimentoso dovere e ve lo fece attuare nella dedizione perpetua alla Patria, nella assoluta sottomissione alla volontà dell'altissimo, e vinceste... Ora reduci da tanta gloria siete qui ai piedi dell'altare per impetrare da Dio la benedizione sulla Vostra fiamma, simbolo della volontà vostra, sempre risoluta a vincere tutte le battaglie della vita ed io copiosa la invoco sopra di voi, perchè nelle nuove battaglie abbiate ad essere dei valorosi, che si meritano con il plauso degli uomini, la paterna benedizione di Dio che solo può adeguatamente premiare ogni sacrificio compito per il dovere.

Ricordatela o Volontari, questa benedizione, che sarà nel rito una nuova sicurezza cho Voi al giuramento di servire la Patria, sempre saprete essere nobilmente, Cristianamente fedeli! ».

* * *

Alle 11 seguì la consegna nella Sala del Lionello e di questa consegna hanno già scritto i giornali. Alle 14.30 ci troviamo alla stazione ed alle 15 in punto avviene la partenza al suono della Marcia Reale, di « Giovinezza », dell'Inno del Piave. L'entusiasmo è grande e noi fasciste sentiamo tutto l'orgoglio di essere così unite, come già molte di noi durante la guerra, a questi baldi Volontari. A tutte le stazioni saluti ed evviva. A quella di Pordenone oltre a rappresentanze con gagliardetti, la brava fanfara del Reggimento Cavalleggeri Saluzzo, inviata con senso di cameratismo e di vera cavalleria, accoglie la tradotta suonando gli inni della Patria e tutti rispondono « Viva Saluzzo »!

Dopo un ottimo viaggio, durante il quale i Volontari furono larghi di gentili premure per le camerate fasciste, si arriva a Roma, alla Stazione S. Lorenzo alle 5 e 3/4 del mattino. I Volontari si inquadrano: labaro, musica in testa — noi montiamo in automezzo e ci rechiamo alla pensione fissata. Dopo una buona rinfrescata partiamo tutte insieme a vedere le bellezze di Roma Imperiale, recandoci subito alla Mostra della Rivoluzione. Mute, commosse giriamo le sale, sostiamo in sentito raccoglimento nel Sacrario degli Eroi ed usciamo con un sentimento tale che ci fa piangere, e come purificate, come innalzate più in alto molto più in alto delle miserie, delle futilità della vita — sentiamo in noi una forza di sacrificio, di fede incrollabile.

Alle 12.30 con quattro torpedoni della C. I. T. insieme con Volontari di tutte le regioni partiamo per Littoria. Saputo che siamo di Udine ci interrogano, raccontano che tutti in questo nostro Friuli avevano vissuto, combattuto, sofferto. Tutti ci parlano di Udine, del Friuli, della gente così buona ed ospitale, e, pur tacendo, è in noi la fierezza di essere friulane. Filiamo per via Appia nuova, attraversando Ariccia, Albano, Velletri ed arriviamo sulla piazza di Littoria. Siamo accolte con vera gentilezza in Municipio, ci fanno firmare sull'album ed al Segretario Amministrativo del Fascio consegnamo indumenti vari, immagini, ricordi sacri della B. V. delle Grazie — doni che potemmo comperare con le offerte fatte dal Podestà co. Arbeno d'Attimis e dal Commissario della Federazione Agricoltori co. Raimondo de Puppi. Il tempo era troppo ristretto e non potemmo recarci dai nostri friulani, ma ci dicono che stanno bene e sono contenti. Poi filiamo a Sabaudia. Bella Littoria con i suoi campi fecondi. Case tutte celesti circondate da orti e giardini, e più bella ancora Sabaudia, ricca di boschi. Operai intenti a raccogliere carbone ci salutano al passaggio, e, lasciata Sabaudia, dopo una breve sosta percorriamo la via Litoranea che si snoda in prossimità del mare, ampia, alberata, e che ci mostra tutta la zona della bonifica da foce Verde alle pendici del Circio. Sostiamo ad Anzio, bella e ridente, poi si riparte per Roma. I Volontari cantano le canzoni di guerra.

* * *

Al 1 o di giugno sveglia alle 7, poi siamo tutti in piazza Venezia avanti al Monumento al Padre della Patria, e vediamo sfilare tutti i Volontari, i veneti ed Udine alla testa del corteo. Poi, sulla via dell'Impero, un volontario gentile, ci fa salire su un torpedone aperto e così possiamo vedere ed ammirare giù al Foro Mussolini l'ammassamento dei volontari. Ad un tratto un urlo solo ci fa tremare il cuore: «Duce Duce», poi uno squillo di tromba. Silenzio. Parla Mussolini. Anche a noi è concesso udire la Sua voce forte, che non trema, ma fa tremare di un entusiasmo che non ha mai fine. Poi il Duce, circondato dai Volontari esce dal cancello, sorridente. Un urlo altissimo si alza dalla folla e vediamo più d'uno piangere; mentre il grido « Duce, Duce », non cessa, ed è tutto uno sventolio di cappelli e fazzoletti. Egli sale nella Sua automobile che rapida si allontana, ma il grido continua sempre incessante. Noi pure ci allontaniamo, talmente commosse che nessuna di noi può parlare.

Dopo le 12, Siamo ricevute da S. Santità, che ci benedice con il Suo gesto lento e solenne, e più tardi S. E. Asquini accoglie due di noi ed un gruppo di Volontari udinesi. Ed in quell'ufficio v'è tutta l'anima del Friuli.

Alle 13 e 1/4 si riparte. Portiamo con noi un ricordo incancellabile ma man mano che ci allontaniamo da Roma ci coglie un senso di grande nostalgia.

Elisa de Puppi

A. N. A.

Gita a Ramandolo-Nimis-Tarcento

Dopo la bellissima gita degli alpini, a Castelmonte — già indetta dal Gruppo « A. Picco » che, come è noto, ebbe gran successo, sia per i sentimenti patriottici e religiosi ai quali era improntata, che per il forte numero degli intervenuti, ora il sig. Gio. Batta Angeli, Comandante del Gruppo Udinese-est « R. Di Giusto » ha espresso desiderio, ai dirigenti la Sezione dell'A. N. A. di Udine, di voler effettuare prossimamente, forse domenica 1 luglio p.v.; una gita degli alpini del suo Gruppo, in unione agli altri della Sezione di Udine ed alcuni Gruppi della Sezione di Cividale.

In linea generale, daremo un primo cenno dell'itinerario-programma in elaborazione, fissato in tre tempi:

I. TEMPO: Ore 6.40 partenza da Udine col primo tram (Udine-Tarcento). Gli alpini dei Gruppi di Tavagnacco, Reana e Tricesimo, che non fruiranno di altri mezzi di trasporto, potranno approfittare dello stesso tram. — Ore 7.45: arrivo a Molinis, incontro con gli alpini del Gruppo di Tarcento, in unione ai quali, per via ordinaria, attraverso la nuova strada: Zuc di Morig e Zuc di Crop, si raggiungerà, alle ore 8.30 circa, il primo obiettivo: Ramandolo. Quivi, come da intesa, converranno le rappresentanze dei Gruppi di Taipana, Cergneu, Attimis, Faedis, nonchè quelle dei Gruppi in formazione di Nimis e Lusevera.

Senza dubbio, avremo la partecipazione delle fanfare dei Gruppi di Tavagnacco, Tricesimo, Tarcento e l'orchestrina di Cergneu.

La massa degli alpini, essendo questa volta assai numerosa, causerà certamente all'esercizio adiacente alla Chiesa, una qualche difficoltà nello spaccio del prelibato vino, per cui ad evitare tale inconveniente, sarà provveduto in tempo a far preparare spacci sussidiari all'aperto, in modo che tutto abbia a procedere regolarmente. Del resto sappiamo molto bene, che gli alpini sono maestri nel predisporre ed organizzare ogni cosa.

Alle ore 9 nella Chiesetta di Ramandolo, sarà celebrata la S. Messa, possibilmente da uno dei nostri cappellani alpini, che a suo tempo faremo conoscere. Probabilmente avremo l'intervento di don Merluzzi e certo quello di Prè Antoni di Val, del Vicario don Augusto Patriarca, Comandante il Gruppo, di Cergneu ed altri cappellani della zona.

II. TEMPO: Alle ore 10 la comitiva, preceduta dalle fanfare e dai gagliardetti, scenderà a Nimis per Torlano di Sotto, facendovi una breve sosta, con formale promessa di ritornarvi in breve, allorquando avrà luogo la benedizione della Fiamma di quel costituendo gagliardo Gruppo.

III TEMPO: Alle ore 11.30, per Borgo Molmentèt, Madonna delle Pianelle, Pradandòs e Molinis, la colonna raggiungerà Tarcento, ove in un vasto locale, addobbato alpinamente, sarà consumato, alle ore 12.30, il rancio scarpone.

A Tarcento poi il programma sarà attraentissimo; avremo folklorismo, concerti delle varie fanfare, canti e cori alpini diretti da maestri al suon di musica.

Il Gruppo di Tarcento e cospicue personalità locali, sembra vogliano nella circostanza, prepararci alcune sorprese, che riusciranno assai gradite a tutti i partecipanti.

Gli alpini della Sezione di Udine, potranno ritornare alle loro sedi, con i tram delle ore 20.37 e 21.32 e se occorrerà anche dopo, perchè alla occorrenza sarà provveduto a mobilitare tutte le vetture di cui dispone la Società Tranvie del Friuli.

Fin d'ora possiamo assicurare che il costo del biglietto tranviario — di andata e ritorno — e la quota di partecipazione al rancio, saranno ridottissimi per essere accessibili a tutte le borse.

Gli alpini che avranno piacere di intervenire a questa bellissima gita, assieme alle loro famiglie e simpatizzanti, non hanno che darsi in nota al Capo Gruppo succitato o presso il Comando della Sezione di Udine.

La festa dei sessantacinquenni

Domenica scorsa i sessantacinquenni si sono radunati per festeggiare la loro data di nascita in cameratismo e cordialità ed alle ore 11 nella chiesa del SS.mo Redentore hanno assistito alla Messa celebrata dal coetaneo don Costantini, parroco di Collalto. Una orchestra con strumenti ad arco, ha eseguito scelta musica sotto la direzione del prof. Cuttini.

Al Vangelo il celebrante pronunciò un elevato discorso, intonato alla circostanza e dopo la Messa fu cantato il solenne «Te Deum» di ringraziamento. Nei locali del Ricreatorio degli Stimatini sono stati quindi eseguiti dei gruppi fotografici presi dal coetaneo sig. Pietro Modotti.

I sessantacinquenni alle ore 15 e 30, si recavano in comitiva a Tricesimo e dopo una passeggiata nei ridenti dintorni si radunavano alle ore 18,30 alla trattoria del cav. Boschetti per la cena signorilmente servita.

Al levar delle mense il signor Angelo Del Negro con appropriate parole ha ricordato i coetanei defunti e gli assenti, e ha espresso per tutta la brigata convenuta i più lieti voti augurali. Infine il cav. De Paoli ha pronunciato un vibrante brindisi dando appuntamento ai camerati fra un lustro ed esprimendo i più vivi ringraziamenti a don Costantini, al signor Giovanni Marinatto che molto si adoperò per il simpatico raduno e al sig. Alfredo Cipollone che ne fu il promotore.

A tutti i sessantacinquenni i migliori auguri.

Nella Sezione udinese
dell'Unione Marinara italiana

In una delle domeniche del corrente mese di giugno (da annunziarsi con apposito comunicato), la locale Sezione dell'Unione Marinara di Udine «Ammiraglio Diego Simonetti» procederà alla solenne cerimonia della benedizione del proprio jac.

Tutti i soci facenti parte di detta Sezione, dovranno entro il 10 corrente mese, dare la propria adesione, previo lo immediato versamento della quota di lire 6 da effettuarsi a mani dell'incaricato signor Angelo Driutti, oppure presso la Segreteria della Sezione (Via Francesco Mantica, 16) dalle ore 15 alle ore 17.

Il Consiglio direttivo della Sezione, ritiene sin d'ora certo che nessuno verrà meno al proprio dovere di Marinaio. Apposite istruzioni saranno emanate in seguito.

La recita al Dopolavoro Ferroviario

Sabato scorso, al Dopolavoro Ferroviario ebbe luogo la rappresentazione della commedia in tre atti di Marco Beinach «Il bel cavalier Dorfleurs per il IV concorso provinciale filodrammatico.

Alla recita assisteva la Commissione giudicatrice nominata dal Dopolavoro Provinciale presieduta dal dott. Toscano.

La recita ebbe un successo entusiastico ed un pubblico imponente gremiva la bella sala.

Gli attori ed il loro direttore artistico sig. Sgobino, furono chiamati insistentemente alla ribalta alla fine di ogni atto e alla fine della commedia dal pubblico acclamante.

La signorina Terreni sostenne da par sua la parte della marchesina Laura, attirando l'attenzione del pubblico per naturalezza e spigliatezza di recitazione. Così dicasi per la signorina Covassi (marchesa Isabella) e signora Benini (damigella Fernanda).

Il signor Rizzi (visconte di Trois-Tour) recitò assai bene la parte difficile; e in un elogio accumuliamo tutti gli altri: sig. Galluzzo (don Ippolito), signor Daneri (domestico), sig. Fontana (portalettere).

Una di più!

Un'altra bicicletta è andata l'altro giorno ad ingrossare l'abbondante numero di quelle rubate.

La derubata è certa Maria Govetosa fu Francesco d'anni 40 dimorante in Viale Venezia. La bicicletta era stata lasciata momentaneamente incustodita fuori del Tempio Ossario.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 1. giugno 1934-XII)

Affari approvati

CIMOLAIS: Concessione combustibile.

PONTEBBA: Alienazione terreno comunale.

UDINE: Note caratteristiche del personale dipendente.

CASTEL-UOVO: Autorizzazione a stare in giudizio.

TARVISIO: Sussidio funzionamento Ufficio collocamento operai.

STREGNA: Regolamento prestazioni obbligatorie gratuite.

CAVASSO NUOVO: Riduzione tassa posteggio.

RUDA: Riduzione tassa occupazione spazi ed aree pubbliche.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: Sussidio all'Impresa Teatro Puccini.

TRAMONTI DI SOTTO: Contributo L. 100 per divise giovani fascisti.

PASIAN di Prato: Sussidio per il campo sportivo.

MANIAGO: Mutuo per sistemazione acquedotto sorgente «Ravedis».

RESIA: Regolamento imposta consumo sui materiali da costruzione edilizia e sulla energia elettrica.

TREPPO CARNICO: Concessione gratuita di legna da ardere.

FORNI DI SOTTO: Contributo allo Ospizio Marino Friulano.

CASSACCO: Acquisto terreno per cava ghiaia.

SESTO AL REGHENA, FIUME: Contributo all'Ospizio Marino Friulano.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: Sussidio al bidello del R. Liceo Scientifico.

FIUME: Recapito corrispondenza nelle frazioni di Cimpello e Praturlone. (approva limitatamente).

UDINE: Busto in bronzo a S. E. Girardini da collocarsi nell'erigendo « Asilo Nido ».

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Deposito somme presso la Cassa di Risparmio.

UDINE, Istituto Micesio: Deposito somme presso la Cassa di Risparmio.

TOLMEZZO, Congregazione di Carità: Bilancio 1934.

CORDENONS, Congregazione di Carità: Storno fondi.

ERTO CASSO: Autorizzazione stare in giudizio contro Banco Maniago.

CONSORZIO ACQUEDOTTO, Fanna-Arba-Vivaro: Bilancio 1934.

PALAZZOLO: Modificazione scadenza mutui.

CHIONS: Deposito somme presso la Banca del Friuli.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: Riduzione tariffa occupazione spazi ed aree pubbliche.

UDINE: Albonetti Corina ricorso negata licenza commerciale.

CASTELNUOVO, AQUILEIA, BUIA, CLAUZETTO, DIGNANO, CAVAZZO CARNICO, RAVASCLETTO, RESIA: Riduzione tariffa occupazione spazi e aree pubbliche.

GRIMACCO: Contributo alla scuola di disegno professionale.

RUDA: Riduzione imposta sul valor locativo.

FORNI AVOLTRI: Rinnovazione cambiale con la Banca Carnica.

FORNI AVOLTRI: Concessione piante verso pagamento a: Caneva Umberto, Toch Giovanni, Cecconi Fior.

REMANZACCO, MOIMACCO: Contributo al mercato cavalli di Cividale.

DOGNA: Contributo alla colonia elioterapica.

TARVISIO: Spesa ricevimento Centuria motociclisti.

AMMINISTRAZIONE BENI PESARIIS: Concessione gratuita di piante per rimboschimento.

GRIMACCO: Acquisto piante fruttifere.

TREPPO CARNICO: Concessione gratuita legna da ardere.

COMEGLIANS: Regolamento d'Igiene.

ZOPPOLA: Contributo al Patronato scolastico.

UDINE: Contributo all'Asilo Infantile di Cussignacco.

TARVISIO: Sistemazione canonica.

VERZEGNIS: Regolamento di polizia edilizia.

SESTO: Regolamento polizia rurale. — Regolamento polizia urbana.

FAGAGNA: Sussidio all'Opera Nazionale Balilla.

OVARO: Contributo al Patronato scolastico. — Rinnovo iscrizione a socio dell'Opera Naz. Balilla.

ENEMONZO: Elenco strade comunali obbligatorie.

S. QUIRINO: Sussidio straordinario all'Opera Nazionale Balilla.

REANA: Compenso allo due bande del Dopolavoro.

FANNA: Contributo all'Ospizio Marino Friulano.

RESIA: Sussidio a persone indigenti inabili al lavoro.

LUSEVERA: Riduzione tassa occupazione spazi ed aree pubbliche.

CAMPOFORMIDO: Sussidio alla Congregazione di Carità.

OVARO: Contributo all'Opera Nazionale Balilla.

BICINICCO: Contributo al Fascio Giovanile di Combattimento.

SPILIMBERGO: Spesa acquisto labaro per organizzazioni giovanili.

Affari vari

RAVASCLETTO: Contributo alla Parrocchia di Zovello. (approva con riserva).

CORDENONS: Lavori sistemazione teatro O. N. D. (rinvia).

ROVERETO: Impianto apparecchio telefonico (rinvia).

PRADAMANO: Affitto casa canonica di Lovaria. (approva limitatamente).

SPILIMBERGO: Conferma in carica attuale appaltatore imposte. (rinvia).

S. QUIRINO: Istituzione in organico del posto di messo-cursore (non approva).

CERVIGNANO: Sistemazione prestiti colla Cassa di Risparmio di Gorizia. (rinvia).

UDINE: Anticipazione sullo stipendio a Bon Elci. (rinvia).

FIUME: Recapito corrispondenza nelle frazioni di Cimpello e Praturlone (approva limitatamente).

CANEVA: Mutuo di L. 75 mila (rinvia).

MUZZANA: Forno Sociale ricorso negata licenza commercio. (respinge).

CODROIPO: Rinnovazione prestito cambiario L. 160 mila (approva con riserva).

NIMIS: Rinnovo effetto cambiario di L. 100 mila. (approva con riserva).

BUTTRIO: Qualifica e funzioni di «vigile» al messo comunale. (approva con riserva).

PASIAN DI PRATO: Assunzione spesa per attingimento acqua dal Ledra. (non approva).

VITO D'ASIO: Concorso spesa impianto telefono in Pielungo. (rinvia).

L'inizio degli esami
all'Istituto Magistrale Arcivescovile

Gli esami all'Istituto Magistrale Arcivescovile avranno inizio il giorno di giovedì 14 giugno alle ore 8.30 per l'ammissione al Corso Superiore e alle ore 9 per l'ammissione al Corso inferiore.

Gli esami di idoneità alle varie classi avranno inizio il giorno di sabato 16 giugno alle ore 9.

Il diario delle singole prove è esposto all'albo dell'Istituto.

Treni festivi
sulla Udine-Cividale

Si rammenta che con decorrenza dal 20 maggio u. s. sulla ferrovia Udine-Cividale, circolano in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, i treni speciali seguenti:

Partenza da Cividale 5,30, arrivo ad Udine ore 6. — Partenza da Udine 6,20, arrivo a Cividale ore 6,45 — Partenza da Cividale 21,10, arrivo a Udine 21,35 — Partenza da Udine 21.40, arrivo a Cividale ore 22,05.

Fino a nuovo avviso non si effettua invece il treno festivo in partenza da Udine alle ore 14.30.

In tutte le domeniche il biglietto A. R. Udine-Cividale vale lire due.



5 GIUGNO

CALENDARIO

Martedì (156-210).

San Bonifacio, arcivescovo e martire; S. Zenaide, vergine e martire.

Domani: S. Norberto, arcivescovo; S. Eustorgio arcivescovo; SS. Candida e Ciria, vv. e mm.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 4 e 39 m. tramonta alle ore 20 e 5 m.

Fasi lunari: Lunedì 4 corrente, U. Q.

FIERE E MERCATI

Oggi: Codroipo; Mossa di Capriva.

Domani: Latisana; S. Giorgio della Richinvelda.

IN CUCINA

Lesso con salsa verde.

Cuocere un pezzo di culaccio di bove, con grossi legumi, un mezzo cavolo scottato, un pezzo di lardone pure scottato.

Al momento di servire, far asciugare la carne: acconciarla in un vassoio, attorniarla dei grossi legumi, tagliuzzare il cavolo e il lardone questo ultimo in fette molto sottili.

Accompagnare la carne con la salsa. Tritate una piccola quantità di foglie di prezzemolo, altrettante foglie di serpentaria, e altrettanto cerofoglio, maggiorana e borrana, quest'ultima in doppia quantità.

Quando queste erbe sien convertite in un impasto, aggiungersi, secondo la quantità, un certo numero di uova sode: passare il tutto allo staccio.

Metter l'impasto in un tegame, lavorarlo con un mestolo, mescolarvi, a poco a poco, olio, aceto, mostarda, sale e pepe. Metter la salsa in una salsiera e servirla con la carne.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 3 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 26,0; minima 16.0; precipitazioni: mm. 2,1.

Ore 19 del giorno 4 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 24.0; minima 14.3; precipitazioni: mm. 20,8.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica. - Una area di bassa pressione si stende fra l'Islanda e la Norvegia e le isole britanniche con massimo sulle isole Faroer. Il rimanente d'Europa è in regime di bassa pressione con nuclei di minimo sulla Russia, sulla penisola balcanica, sulla Spagna e sul Mediterraneo occidentale.

Probabilità. - Le condizioni del tempo conservano ancora caratteri di variabilità su tutta l'Italia e specialmente sul bacino tirrenico. Sulle regioni settentrionali il cielo sarà poco nuvoloso nelle ore antimeridiane, mentre si avranno densi annuvolamenti e formazioni temporalesche nel pomeriggio lungo il versante tirrenico e sulla Sardegna; cielo prevalentemente nuvoloso e qualche pioggia sui rilievi montuosi. Lungo il versante adriatico ed ionico cielo vario con nebulosità in aumento e qualche formazione temporalesca pomeridiana. Venti deboli orientali sull'alta Italia, da moderati a quasi forti maestrali sul versante adriatico tra sud e ponente altrove.

Temperatura stazionaria sull'alta Italia, in lieve aumento altrove; alquanto agitati o agitati il Tirreno, il basso Adriatico e lo Ionio.

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II — Ore 20.45: Concerto della banda del R. Corpo dei Metropolitani.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze — Ore 20.45: « La Mascotte» operetta in tre atti di E. Andran.

Bolzano — Ore 21: Trasmissione dalla Casa del Balilla del saggio musicale.

Palermo — Ore 20.45: « Cavalleria rusticana » e « Pagliacci ».

PROGRAMMI ESTERI

Varsavia — Ore 20.25: « Maria », opera di Statkowski (dallo studio).

Bucarest — Ore 20.20: Serata musicale dedicata a H. Duparc (Concerto sinfonico della stazione).

Strasburgo — Ore 20.30: Trasmissione federale.

Midland Regional — Ore 21.15: Concerto dell'orchestra filarmonica d'archi di Birmingham.

RISTORATORE

TRATTORIA COMUNALE. — Mattina: Rigatoni - Minestra in brodo - Manzo brasato - Fegato - Contorni.

Sera: Pasta al ragù - Riso e piselli - Costolette alla milanese - Contorni.

Infortunio ciclistico

Teobaldo Zucca fu Antonio di anni 20 dimorante in via del Tiglio, cadendo accidentalmente dalla bicicletta si produsse una contusione al ginocchio destro.

Fu medicato all'Ospedale dal dottor Pittoni e giudicato guaribile in otto giorni.

Ferita accidentale

Silvano Feruglio di Ottorino di anni 8, dimorante in via Buttrio 62, si ferì accidentalmente in casa, producendosi una lesione guaribile in giorni 8.

Fu medicato all'Ospedale dal dottor Celotti.

Da Gasparini *Corone, mazzi canestri, piante fiorite, sementi, bulbi - Via Savorgnana, Telefono 4-24.*

ARTE E TEATRI

Concerto del violinista Ferro

Giovedì sera, nell'Aula Magna del R. Liceo-Ginnasio il violinista Luigi Ferro ha tenuto un applaudito concerto.

Il Ferro, già conosciuto dagli udinesi per essere stato ancora nella nostra città come primo violino del Quartetto Veneziano del Vittoriale, ha ottenuto i più caldi consensi anche come solista, ed ha dimostrato di possedere qualità artistiche invidiabili e solida preparazione. Dotato di una tecnica sicura e nitida e di un'arcata di notevole ampiezza, il Ferro ha interpretato con sensibilità personale e senza dello stile, musiche di carattere affatto diverso, passando con disinvolta facilità dal classicismo di Vidali, Beethoven, Mozart al romanticismo di Kienawski. Questa facilità che, certamente è frutto oltre che della vivacissima natura musicale del concertista anche della cultura acquisita con la sufficientemente lunga esperienza di quartettista, ha colpito di viva ammirazione il pubblico che ha creduto di vedere nel Ferro un notevole rappresentante dell'arte violinistica italiana di oggi. Dopo ogni numero del programma, che comprendeva la «Ciaccona di Vitali», il secondo concerto di Wieniawski, le due romanze di Beethoven, il Minuetto di Mozart, la Nenia di Schubert ed il Preludio e Allegro di Pugnani-Kreisla, Luigi Ferro fu accolto con calorosissime ovazioni, che lo indussero ad eseguire fuori programma un « Preludio » di Bach per violino solo. Ottimo ed equilibrato collaboratore al pianoforte fu il professor Silvio Bearzi che pure riscosse l'applauso degli uditori.

BENEFICENZA
a mezzo de " Il Popolo del Friuli "

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Giovanni Gressani: un gruppo di amici della Trattoria il «Vitello d'oro», L. 40.

Alla Società Operaia di Mutuo Soccorso. — Per onorare la memoria di Edvige Chiesa: Mobilificio Sello, L. 10.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Edvige Chiesa: Mobilificio Sello, L. 5.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Edvige Chiesa: Mobilificio Sello, L. 5.

All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Edvige Chiesa: Società Italiana Cioccolato, L. 10 — rag. Roberto Sottocorona, L. 5.

Alla Società Mutua Agenti. — Per onorare la memoria di Arnaldo Galliussi: Elio Bastianutti, L. 5.

Altre offerte

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Mons. Romano Del Giudice, la sorella Maria e cognato Valentino Talmassons hanno offerto lire 200.

Poveri della Parrocchia del Carmine. — La famiglia Giuseppe Chiesa offre ire 200, per onorare la memoria di Edvige Franceschinis - Chiesa; Giovanni Chiesa e parenti lire 100.

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli. — N.N. lire 5; N.N. 5; Degani Silvio 3; — in morte del cav. G. B. Terenzani: Marchesi prof. Vincenzo 5; Teresa Rocco ved. Valle 20; Luigi Rocco 10; don Davide Varnerin 10; Ettore e Guido Terenzani 50; Guglielmo e Anna Gottardo 10.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia. — Nell'anniversario della morte della signora Angiola Kechler Chiozza, per onorare la santa memoria, la figlia Camilla Pecile offrì alla Colonia Alpina di Frattis lire 100.

Alla Congregazione di Carità. — In memoria del cav. Italico Piva: Ernesto Cita lire 10; Emidio Galanda lire 10; — in memoria del cav. G. B. Terenzani: Zagato avv. cav. Gin. olire 10; — in memoria di Edvige Franceschinis - Chiesa: Rosina e Benedetto Bertan lire 30.

Nell'elenco

degli alunni licenziati dalla Scuola Serale di contabilità è stato omesso l'alunno Pitacco Arturo.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 28 maggio al 3 giugno furono presentate all'Associazione fascista della Proprietà edilizia in Piazza XX Settembre 2, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Viale Micesio 17, appartamentino in villetta ammobiliato di vani 2 con uso di cucina, visibile dalle 13-15, prezzo d. c. — Via Cisis 1, P. II. vani 5 con gas wc. bagno lire 155 — Via S. Giustina 2, vani 5 con gas wc. terrazza, lire 190 — Via Cotonificio 25, vani 4, lire 110 — Via Gemona 33-2, casa sola di vani 6 con wc. lire 200 — Via Cotonificio 29, vani 3, lire 80 — Via Buttrio, 3 P. II vani 7 con gas wc. bagno termos lire 320 — Via Buttrio 3, P. III vani 7 con gas, wc. bagno termos lire 310 — Via Cernaia 73, vani 3 con gas wc. cortile lire 90 — Via Timavo 7, vani 3 con wc. cantina orto lire 79 — Via Timavo 7, vani 5, con wc orto lire 88 — Via Milazzo 2, vani 4 ammobiliato con gas wc. 2 terrazze prezzo d. c. — Via Marsala 6, negozio con retro lire 90 — Viale Venezia 34, vani 4 con wc. cortile lire 160 — Via T. Deciani 18 vani 3 con gas wc. prezzo d. c. — Via Villata 83 casa sola di vani 7 con gas wc. lire 200 — Via Villalta 85 vani 4, lire 150 — Via Dell'Ancona 2, villa di vani 7, con gas wc. bagno termos, giardino, garage lire 275 — Via Prefettura 6, vani 1, uso ufficio prezzo d. c. — Via F. Crispi 25, vani 8 con gas, wc., bagno termos prezzo d.c. — Via Crispi 25, vani 2 uso uffici L. 80 — Viale Ledra 52 vani 4 con wc. lire 170 — Via Frigorifero 3 vani 6 con wc. prezzo d.c. — Via Frigorifero 3, vani 2, uso magazzini prezzo d. c. — Viale Venezia 172, casa sola di vani 4, lire 120 — Viale Ferriere 15, casa sola di vani 4 ammobiliate lire 230.

Padre e madre arrestati
per maltrattamenti ai figli

In seguito ad ordine di cattura spiccato dal Procuratore del Re, gli agenti di P. S. hanno proceduto all'arresto di Ruggero Zanon di Andrea d'anni 38 e della moglie sua Elisabetta Cecutti d'anni 29.

Costoro devono rispondere di maltrattamenti verso i propri quattro figli e di abbandono di uno di essi.

Precipita da un gelso

Il bracciante Novello Deceno di Guglielmo di anni 20, da Blessano, cadendo accidentalmente da un gelso sul quale si era arrampicato per raccogliere della foglia, si fratturò l'arto inferiore sinistro.

Fu accolto all'Ospedale e dal dott. Celotti giudicato guaribile in sessanta giorni.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine
Furti di biciclette

Vincenzo Bortolo di Carlo di anni 25 da Codroipo e Giovanni Battigelli di Giacomo d'anni 23 da San Daniele del Friuli, sono imputati di varii furti di biciclette in danno di Angelo Piuzzi di S. Tomaso di Maiano e di altre persone rimaste sconosciute; Giovanni Topazzini di Antonio di anni 21 da San Daniele del Friuli, è imputato di ricettazione per aver acquistato dal Bortolo una bicicletta di furtiva provenienza.

Il Tribunale condannò il Bortolo alla pena complessiva di anni 2, mesi 5 di reclusione ed a 2500 lire di multa ed a 2 mesi di arresto per contravvenzione alla diffida; il Battigelli fu condannato a 7 mesi di reclusione ed a 700 lire di multa; il Topazzini fu condannato a mesi 4 di reclusione e lire 500 di multa. Pena sospesa condizionalmente per il Battigelli.

Difesa: avv. Cosattini — avv. Della Porta.

MEZZO SECOLO

5 GIUGNO 1884



L'ufficio di presidenza della Società di tiro a segno di Cividale tiene la sua prima seduta. E' eletto presidente il sig. Luigi Carbonaro, a segretario il dott. Vittorio Nussi ed a relatore per la compilazione dello Statuto, il signor Edoardo Foramitti.

—o—

La «Perseveranza» ha da Vienna: «Non solo in quest'anno si lavorerà dal genio militare austriaco all'erezione dei forti vicini a Levico nel Trentino, ma si darà mano ben tosto anche nella valle della Pusteria e nella direzione di Ampezzo, alla costruzione di forti e di una strada militare che, pare, comincierà ad Innichen e sarà proseguita fino ai confini italiani.

L'Italia, per tutto... difesa, si contenta dell'alleanza ».

LA CLESSIDRA

PIERO PERBUZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)

COMMERCIALI

AGENZIA LANCIA, Via Ronchi 53, Udine. Si ricevono prenotazioni per consegne sollecite AUGUSTA — ARTENA — ASTURA 3.a serie — Occasioni! Alfa Romeo 1500, 6 posti — FIAT 507 camioncino L. 4500 — Citroen Sihx 6 posti lire 7500 — Diverse motociclette usate.

INVESTIMENTO ottimo avendo casa nuova, capoluogo Lire CENTOTRENTAMILA contanti. Reddito netto L. 19.000. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 3793 G

FITTI

AFFITTASI in Paderno, fermata tram, appartamento 4 stanze lire 90. 3798 G

AFFITTASI appartamentino con mobili o senza, 3 ambienti, giardino, eventualmente garage. Prezzo convenirsi. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 3799 G

AFFITTASI, stagione estiva, parte Villa, ottima posizione, comodità tram. Augusto Savio — Pagnacco. 3800 G

CERCASI, per 15 corrente, appartamento tre stanze, accessori con terrazza o giardino. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 3802 G

DISTINTA famiglia cede proprio appartamento ammobiliato, centrale, confort, prezzo ragionevole. Rivolgersi: Cortazzis 13 3801 G

ALBERGHI
e stazioni climatiche

ALBERGO MONTETULIA (1060) Forni Avoltri (Carnia), climatico centro escursionistico, parco-giardino, rinomata pensione (15-18)

AL MARE. Soggiorno economico. Appartamenti arredati. Cucine con acqua corrente. Scrivere Pacilini — Lignano. 3790 G

VARI

FAMIGLIA distinta tiene pensione ragazzi epoca esami. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 3303 G